ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e Illustr. domenicale
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. — anno 16, sem. 10, trim. 5 — anno 22, sem. 12, trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » — 37, 20, 10 — 44, 24, 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illust. / Tribuna, Scena e Illustr. domenicale
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L. 24 — 28, 15, 8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . » 40 — 55, 30, 15
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Venerdì 9 Luglio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 9 Luglio 1897 — Num. 187

Il Romanziere della "Tribuna,,
illustrato, a colori

La *TRIBUNA* ha intrapreso la pubblicazione di questo suo *Romanziere illustrato a colori.*

Il Romanziere della "Tribuna,, sarà una raccolta dei più recenti ed interessanti romanzi esteri ed italiani.

Esce a dispense di otto pagine, in ottavo grande. Ogni dispensa reca, in prima pagina, un'artistica ed accurata illustrazione originale a colori dovuta alla matita dei nostri migliori disegnatori.

Ciascuna dispensa si vende separatamente al prezzo di cent. 5.

Si accettano abbonamenti a cento dispense per L. 5; a cinquanta per L. 2.50.

Per l'estero 100 dispense L. 7,50, 50 dispense L. 3,75.

Gli abbonati ricevono le dispense chiuse entro elegante copertina, e, alla fine di ogni romanzo, avranno un'altra copertina per rilegare le dispense in volume.

L'ULTIMO DEI SOISY
Vedi appendice nell'ultima pagina

ROMA, 8 luglio 1897

In Italia, la nuova che S. A. R. la principessa di Bulgaria, protestando all'ultim'ora ragioni di salute — che veramente tanto è florida da averle consentito di assistere, in Parigi, all'ultima rappresentazione di Eleonora Duse, la grande maga — non avrebbe più accompagnato il principe suo consorte nel viaggio a Roma, non ha suscitato alcuno sdegno, od anche solo un qualche risentimento. Effetto di naturale scetticismo? Disdegno da gran signori per le cose e le persone minuscole? Forse; certamente questa perfetta indifferenza significa che la fiacca politica imperante in Italia, la quale non ha più alcun addentellato con alcuna tradizione gloriosa e virile, ha snervato anche la fibra dell'opinione pubblica, la quale non sa più commuoversi, od agitarsi, e non osa nemmeno protestare quando siano in giuoco interessi che soltanto costituiscono, per dir così, l'atmosfera morale della nazione.

Del resto avesse anche questa opinione pubblica — la cui esistenza stessa viene da molti oramai revocata in dubbio — avesse questa opinione pubblica conservato tutte le sue energie, tutta la sua fierezza, a che pro si sarebbe irritata per gli scrupoli cattolici di una principessa, se questi scrupoli oramai sembrano diventati un canone di convenzione prammatica, tanto che abbiamo dovuto assistere all'indecente spettacolo di un re — congiunto alla Real Casa di Savoia — il quale, dopo avere annunciato la visita sua al reale suo zio, nel Quirinale, se ne schermì, pauroso del Vaticano? Per dar lezioni di dignità? Ne ha date tante invano, dal giorno che fu chiaro ed aperto come la visita del Re d'Italia in Vienna non sarebbe stata mai restituita dall'imperatore d'Austria in Roma! Per dimostrare come vi sia dissidio fra il sentimento popolare e le pratiche di una politica che ha ammesso la finzione dell'inesistenza del Quirinale in Roma quando vi si rechi un sovrano che voglia, fra una festa pubblica e l'altra, recarsi anche al Vaticano? La dimostrazione fu replicatamente fatta: la finzione perdura.

A che pro dunque adirarsi, protestare, reclamare, dimostrare come, in questa continua meschinità, la dignità dello Stato vada inabbiettendosi? E forse è pietosa la indifferenza presente dell'opinione pubblica; nè dei casi ci saremmo occupati - anche per il sentimento sopravvivente in noi, malgrado tutto, di italiana signorilità se il telegrafo non ci avesse riferito che il contegno della principessa di Borbone bulgarizzata, ha profondamente indignata la parte migliore dei bulgari, i quali, risalendo alle origini della dinastia che ora li governa, e ricordando le riluttanze della principessa madre alla conversione del principe Boris all'ortodossia, se ne fanno un'arma per combattere il principato, che reputano non sincero tutelatore della Chiesa nazionale.

Noi ci guarderemo bene dall'intervenire in un dibattito che non può in alcun modo interessarci, ed è originato semplicemente da competizioni locali. Ma dovevamo notare il fatto per due ragioni: la prima che la politica cristiana della rassegnazione alle offese, da noi così largamente praticata, doveva arrivare al punto da far apparire i bulgari più suscettibili di noi; la seconda, che certe rigidità del Vaticano non sembrano fatte per portar fortuna a chi se ne fa strumento, o per lo meno le subisce.

×

Mentre lord Salisbury pronunciava alla Camera dei lordi quel discorso che la stampa inglese ha commentato al modo nostro, cioè come una intimazione alla Turchia — il ministro degli esteri di Russia spediva una circolare alle potenze invitandole a far pressioni sulla Porta perchè si decidesse, e l'imperatore Francesco Giuseppe faceva pervenire al sultano una sua lettera autografa per incitarlo a firmare subito la pace. Questa contemporaneità di atti e di parole sembra indicare che in realtà uno stesso sentimento anima le potenze; e per quanto esse si siano accorte in ritardo della cattiva figura che facevano a lasciare così trascinare in lungo le trattative, è meglio che si siano decise a farsi sentire dopo cinquanta giorni di paziente attesa, di quello che continuare ad imitare i monaci del Monte Athos. Il sultano, impressionato, si risolverà ad ubbidire?

Telegrammi da Atene recano che alla Grecia — la quale si lamentava dei danni che le reca lo stato di guerra — le potenze hanno consigliato di licenziare le riserve, assicurandola che non v'è pericolo di ripresa delle ostilità. Pare dunque che le potenze siano convinte del buon effetto delle loro minaccie. Ma d'altra parte noi vediamo crescere la agitazione — certamente fomentata da Costantinopoli — dei mussulmani protestanti in tutte le forme contro l'abbandono della Tessaglia; e questa agitazione servirà alla Porta, se non altro come scusa per non cedere così subito come le potenze vorrebbero. Ad ogni modo se al punto in cui sono le cose, la Federazione europea si accontentasse di parole vane, chi potrebbe più prenderla sul serio oramai? Essa si rivelerebbe per uno strumento assolutamente inadatto a produrre una soluzione qualunque, e per uscire fuori dal pelago alla riva non rimarrebbe altra via che quella già indicata da un telegramma da Atene: l'iniziativa cioè di una potenza abbastanza audace e forte da manifestare una volontà. E lord Salisbury ci ha fatto intendere che l'Inghilterra può essere questa.

Il bilancio degli esteri

È imminente la discussione dello stato di previsione della spesa per il ministero degli esteri; e se la Camera avrà giudizio, se ne sbrigherà anche più presto di quel che abbia fatto per altri ministeri.

L'on. Di Rudinì aveva enunciato, appena salito al potere, una politica di raccoglimento;

.....amphora coepit
Institui; currente rota cur urceus exit?

la politica di raccoglimento diventò, a breve andare, una politica di annientamento. L'on. Caetani stesso non si salvò, a causa delle sue dichiarazioni su Tunisi, dal sospetto di megalomania, e gli si dovette dare un successore.

Perchè il presidente del Consiglio pensò a disturbare gli ozii alpini e le artistiche distrazioni dell'on. Visconti-Venosta? Noi non avevamo una fede eccessiva in quest'uomo. La fortuna gli aveva sorriso da giovane e gli aveva concesso di affidare il suo nome a tre importantissimi atti della vita politica italiana, quali la Convenzione di settembre, la pace coll'Austria e l'entrata dell'Italia in Roma.

Esaminando spassionatamente l'azione personale dell'on. Visconti-Venosta in queste tre memorabili epoche, non potevamo giudicarla favorevolmente, parendoci che sempre sul docile ministro avesse prevalso l'impero delle circostanze e di volontà più forti della sua. Ma non potevamo disconoscere che conforme al nostro non era il giudizio che dell'on. Visconti-Venosta si recava da molti all'estero ed in Italia.

L'essere stato vent'anni lontano dagli affari, l'essersi lasciata cadere di mano la bandiera a lui e a pochi altri colleghi affidata dalla vecchia Destra, anzichè nuocere all'on. Visconti-Venosta, gli aveva giovato. Le memorie degli antichi dissidii erano pressochè spente; il nuovo ministro riappariva circondato dall'aureola d'un tempo già antico, nel quale l'Italia era stata amica (o ancella, a dir meglio) degli uomini nel cui grembo sedevano le sorti dell'equilibrio europeo.

L'on. Visconti-Venosta era un rudero; ma un rudero del tempo in cui era stata fatta l'Italia; una bottiglia di vino d'una celebre annata antica, di quelle che il padrone di casa fa portare in tavola, tutte coperte di polvere e di ragnateli, nelle più solenni circostanze, per onorare gli ospiti più insigni...

Alla prova, si vide che se anche il vino poteva essere stato buono un tempo, ora era tutto svanito; insieme col colore aveva perduto ogni profumo e ogni vigore. L'on. Visconti-Venosta, quantunque avesse appartenuto alla vecchia guardia dei diplomatici italiani, non valeva meglio delle reclute, che al dire dei lodatori del tempo antico, hanno occupato il palazzo della Consulta dal 1876 in poi.

Egli ha invero una grande compostezza, ha l'arte diplomatica di dire certe cose in modo che paiono oracoli gravidi di senso, ma che osservate bene non vogliono dir nulla; e ci ha fatto assistere a una singolare trasformazione. Quando parlava a nome d'una Italia appena nata, coll'Austria accampata nel quadrilatero, il Papa a Roma, e il brigantaggio infuriante nel mezzogiorno, l'on. Visconti-Venosta parlava alto, invocava i principii, mandava, a proposito della Polonia, delle boccate di fumo rivoluzionario sotto il naso della Russia; ora, in condizioni tanto mutate, è diventato d'una umiltà, d'una condiscendenza incredibili; pare che abbia sempre paura di urtare qualcuno; se accenna a delle alleanze, non ha più come un tempo il coraggio di affermarsi indipendente, soltanto ammicca in modo civettuolo da un'altra parte come per mostrarsi ristucco dell'alleanza antica e bramoso di una nuova... che avrebbe egual sorte della prima.

Dovunque lo vedemmo all'opera, al Brasile, a Tunisi, nell'Eritrea, sembra che l'onorevole Visconti Venosta non nutra, in ciò concorde coll'on. Di Rudinì, che un solo proposito, quello di liberarsi, ad ogni costo, dalle seccature.

Con che disinvoltura si è liberato da quella di Tunisi! In quattro e quattr'otto, quelle parecchie decine di migliaia di Italiani, così fieri del loro nome e dei loro antichi diritti in Tunisia, furono consegnati rassegnati e messi in balìa della Francia; quei porti militari che già nell'attuale loro stato ci costringono a mutare tutto il piano di difesa marittima e donde un giorno potrà sferrare una flotta a nostri danni, non ci danno più pensiero; nessuno vi tiene più intenti gli sguardi abbacinati dal miraggio d'un trattato di commercio!

L'on. Visconti Venosta deve dire sorridendo: tanto strepito nell'81 e tanta calma nel 96! Potenza del nome d'un ministro moderato!

In Eritrea, crederemmo far torto all'on. Visconti-Venosta giudicandolo alla stregua dei suoi inviati alla Corte del Negus. Se essi hanno baciato la mano a quest'ultimo e hanno fatto abbassare la bandiera italiana, certo hanno oltrepassato gli ordini impartiti dal ministro.

Soltanto, molti, al vedere il contegno della nostra diplomazia sulle sponde del Mar Rosso o su quelle dell'Atlantico, al Brasile, hanno pensato: Di peggio non ci poteva accadere se fosse stato ministro, invece dell'on. Visconti-Venosta, l'on. Malvano!

Restano gli allori colti nelle acque del levante e l'opera indefessa della flotta in mare e del ministro degli esteri in terra, in una questione della quale, insieme al principio di nazionalità, e alle aspirazioni naturali dei popoli alla libertà ed un governo regolare, trovansi coinvolti gli interessi della pace europea.

Abbiamo avuto la guerra, non abbiamo, ancora la pace, anzi questa pace è ogni giorno più dubbia, e il numero dei cristiani soggetti al dominio e alla rapina dei turchi, è ora più grande che non fosse prima di tanto lavorio diplomatico e di tante mostre navali.

In tutto questo periodo, rimane incerto a quale dei suoi alleati od amici abbia obbedito l'on. Visconti-Venosta; certo è già che non ha seguito alcuno dei principii, non ha obbedito ad alcuno degli impulsi che dovevano dirigere l'opera di un ministro italiano memore delle cause che hanno promosso e aiutato il risorgimento della sua patria.

Dopo ciò, quei miseri nove milioni e mezzo del bilancio degli esteri, possono essere approvati oppure cancellati dall'elenco delle spese, senza che abbiano a risentirne una differenza qualsiasi le abbandonate sorti di questo paese.

La neo-Commissione del Panama
Felix Faure colonnello russo!
(Nostro tel. part.)

PARIGI, 8, ore 11.50 antim. — *(Jacopo).* Alla Commissione d'inchiesta pel Panama si lesse una lettera dell'ex-procuratore generale della Repubblica, Quesnay de Beaurepaire, il quale, chiamato a testimoniare, nega alla Commissione il diritto di farlo e aggiunge che comparirà dinanzi ad essa soltanto per provarglielo.

La lettera provocò emozione e indignazione fra i membri avanzati della Commissione, i quali intenderebbero di chiedere alla Camera il potere giudiziario; ma il Parlamento indubbiamente glielo rifiuterà.

×

Assicurasi che lo czar in occasione della visita del presidente, nominerà Faure colonnello di un reggimento come gli altri sovrani d'Europa.

In tal caso Felix Faure ne indosserebbe l'uniforme in occasione della grande rivista che avrà luogo in suo onore al campo di Tzarnoie-Selo.

Tartarin allo Scioa
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 11 antim. — *(Jacopo).* Il *Figaro* pubblica un'altra lettera del famoso principe Enrico d'Orléans che descrive il ricevimento fatto agli inviati inglesi alla Corte del Negus.

La lettera al solito è zeppa di italofobia da capo a fondo.

Il principino, descrivendo in modo lirico la sala di ricevimento di Menelich, dice che è adorna di cannoni italiani presi ad Abba Carima ed esclama: Peccato che non siano state prese anche le bandiere per abbellirla maggiormente!

Il principino aggiunge che furono gli inglesi che spinsero gli italiani nel Mar Rosso.

— La *Politique Coloniale* dice che Menelich ha nominato Lagarde soltanto ras, titolo che Lagarde trasformò in duca.

Aggiunge, facendo espresse riserve, correre voce che Menelich gli abbia assegnato una rendita vitalizia di trentamila franchi (?!)

La nomina di Nelidoff
(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 8, ore 10 ant. — Nei circoli politici si conferma che Nelidoff è stato nominato ambasciatore a Roma.

Lo stesso Nelidoff avrebbe chiesto il trasferimento, essendo suo vivo desiderio da più anni di coprire l'ambasciata di Parigi oppure quella di Roma.

Però finchè non sarà definita la questione greco-turca egli non abbandonerà Costantinopoli.

Inoltre, prima si dovrà coprire il posto dell'ambasciatore italiano qui vacante in seguito alla morte del conte Maffei.

La mancata visita a Roma della principessa Luisa
(Nostro teleg. part.)

SOFIA, 8, ore 10 ant. — Continua nella stampa di opposizione l'irritazione per la mancata visita della principessa Luisa a Roma.

Notisi che la principessa, già punto popolare in Bulgaria, ora non gode più affatto le simpatie della popolazione. L'animosità data dall'epoca del battesimo ortodosso di Boris a cui si oppose fieramente la principessa Luisa.

Qui si sa benissimo, che la malattia della principessa è stato soltanto un pretesto per sospendere la visita a Roma dopo che il duca Alberto di Parma, il quale aveva chiesto al Vaticano se la figlia sarebbe stata ricevuta dal Papa, ne ottenne una risposta negativa.

Il giornale russofilo *Zname* dice che questo morale servaggio della Bulgaria ortodossa è incompatibile specialmente perchè offende una nazione come l'Italia la quale si è mostrata sempre amica della Bulgaria.

Credesi fermamente che l'opposizione porterà la questione alla *Sobranje.*

La situazione in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 8, ore 1,20 pomer. — (D. S.) Comunicasi da Filippopoli che otto reggimenti di redif di stazione a Mustafaben marciano a piccole tappe verso il confine della Tessaglia.

Cinquemila irregolari arnauti albanesi che bivaccano lungo il confine macedone hanno ricevuto l'ordine di avanzare verso Monastir.

Tutti i capi-alema delle provincie turche, compresa la Bosnia Erzegovina, mandarono al capo dell'islam, a nome delle popolazioni turche delle rispettive provincie, eccitamenti per l'annessione definitiva della Tessaglia.

Si fa sempre più viva nelle masse turche la agitazione per l'occupazione della Tessaglia.

Affermasi che il sultano e Tewfik pascià furono minacciati di morte dal partito dei vecchi turchi ove la Turchia cedesse la Tessaglia senza opposizione.

Telegrafano al *Pester Lloyd* da Londra che il *Morning Post* riceve da Costantinopoli essere giunto colà un corriere austriaco recante una lettera autografa di Francesco Giuseppe diretta al sultano.

Commentando la notizia il *Pester Lloyd* aggiunge: « Se è vero che fu inviata e presentata al sultano una lettera dell'imperatore, indubbiamente questa ha il solo scopo di indurre il sultano ad abbreviare e agevolare le trattative di pace ».

×

ATENE, 7, ore 5 pom. — *(P.)* Alle ripetute rimostranze del governo greco per l'indugio frapposto alla conclusione delle trattative di pace che provoca in Grecia serie difficoltà finanziarie, le potenze hanno risposto esortando la Grecia a licenziare le riserve essendo assolutamente esclusa la ripresa delle ostilità.

Qui ritiensi certa una pronta conclusione della pace specialmente dopo la nuova nota circolare di Murawieff.

×

ATENE, 8. — *(Agenzia Stefani.)* La circolare diretta da Mourawieff alle potenze, la quale chiede di affrettare i negoziati per la conclusione della pace turco-greca ha prodotto qui eccellente effetto ed è considerata come un primo passo dell'Europa per imporre alla Turchia la sua volontà.

L'incidente sorto in seguito ad una rissa fra cittadini e marinai russi al Pireo, è stato appianato. Lo stazionario greco salutò la corazzata russa ed il presidente del Consiglio, Ralli, visitò il comandante russo e gli espresse il rammarico del governo per l'incidente.

×

COSTANTINOPOLI, 8. — *(Ag. Stefani).* La Porta ha diretto alle potenze, per mezzo dei suoi ambasciatori, un dispaccio circolare, nel quale dichiara di dovere insistere, per ragioni militari, sulla linea di frontiera del Peneo.

Intanto, le sedute dei negoziati per la pace turco-greca sono sospese.

— Tutta la squadra dei Dardanelli ricevette ordine a tenersi pronta a partire per l'isola di Creta. Le navi sono approvvigionate per tre mesi. Gli ufficiali di marina congedati dovranno raggiungere la squadra entro tre giorni.

Nei circoli di marina si crede che soltanto alcune navi potranno navigare fino all'isola di Creta.

×

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Atene che i turchi si concentrano nei dintorni di Domoko e che i mussulmani di Creta hanno intenzione di attaccare Arcilaesa.

×

PARIGI, 8, ore 11 antim. — *(Jacopo.)* Notizie da Costantinopoli dipingono la situazione come ridivenuta critica principalmente per l'attitudine dell'esercito della Tessaglia. Gli ufficiali di questo esercito espressero i loro sentimenti in una petizione la quale dice che essi non abbandoneranno la Tessaglia che seminandola di cencinquantamila cadaveri.

×

PIETROBURGO, 8 ore 10 ant. — Il giornale *Novosti* afferma che il concerto europeo resta sempre incrollabile; e che quindi le potenze, in caso estremo, imporranno alla Turchia, anche con la forza, la loro volontà.

Il conflitto di Candia

Le notizie da noi ricevute ieri per la via di Londra e di Parigi riguardanti conflitti tra le truppe europee di Candia con *baschi-buzuk* e con insorti, notizie che il governo non seppe nè confermare nè smentire, sono oggi rettificate dall'*Agenzia Stefani* con un dispaccio che dice ricevuto da Suda, nel modo che segue:

SUDA, 8. — *(Ag. Stefani).* La voce corsa di uno scontro fra truppe italiane ed austriache cogli insorti non è esatta.

Ecco come passarono le cose: Martedì mattina, un distaccamento di truppe italiane ed austro-ungariche, mentre faceva una passeggiata militare da Canea a Platania, fu preso a fucilate da parte di contadini insorti.

Il distaccamento delle truppe non rispose al fuoco e continuò la sua passeggiata, rimanendo illeso.

I capi degli insorti hanno scritto subito agli ammiragli scusandosi col dire avere i contadini scambiato il distaccamento di truppe internazionali per turchi.

Stando anche a questa versione attenuata, sarebbe stato strano che il ministro degli esteri avesse ignorato cose che erano risapute dovunque in Europa.

Ma pare invece che l'ignoranza fosse simulata e che si sperasse di veder trascurato un incidente che ha qualche valore se non altro come sintomo delle relazioni che passano tra le truppe delle potenze e le popolazioni, e le vecchie guarnigioni dell'isola.

La versione ufficiosa poi rettificando solo una parte delle notizie corse viene implicitamente ad ammettere le rimanenti che sono le più gravi.

A questo accenna un nuovo dispaccio che riceviamo ora da Londra del tenore seguente:

LONDRA, 8, ore 11,52 antim. — *(Emme.)* Il *Times* riceve da La Canea:

« Nonostante le reticenze e le smentite ufficiali dettate dalla prudenza, aspre collisioni ebbero luogo fra le truppe europee e la popolazione mussulmana a Candia e a Hierapetra, specialmente in questa ultima, ove dicesi che gli italiani abbiano avuto cinque morti. »

Noi vorremmo che il governo dicesse, direttamente, in proposito, tutta la verità; e sui fatti accaduti e sulle sue intenzioni rispetto alla permanenza di soldati italiani nell'isola di Candia, dei quali soldati sembra che dobbiamo tratto tratto ricordarci l'esistenza solo per il rinnovarsi di fatti gravi e dolorosi.

L'ultimo dispaccio che abbiamo è dell'*Agenzia Stefani* e dice:

LA CANEA, 8. — *(Ag. Stefani).* — In seguito all'incidente avvenuto fra la Canea e Platania, il Consiglio degli ammiragli ha deciso di non accettare le scuse fatte dagli insorti, non essendo possibile confondere la bandiera parlamentare italiana ed austro-ungarica colla turca.

Pertanto gli ammiragli hanno minacciato gli insorti che, se gli attacchi si ripetessero, invieranno colonne più forti con cannoni, risponderanno a qualsiasi attacco da parte degli insorti e arresteranno e puniranno i colpevoli.

Come si vede la situazione è tutt'altro che chiara, ed uno di questi giorni ci potremmo svegliare alla notizia che vi è guerra guerreggiata tra le truppe europee e gli insorti — secondo l'Agenzia ufficiosa — e i turchi secondo le notizie da Londra — E la ragione? Sentiremo quanto prima l'on. Visconti Venosta.

Il ritiro del conte Nigra smentito
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 8, ore 11 antim. — (D. S.) La *Neue Freie Presse*, per informazioni autentiche, smentisce le voci corse in questi ultimi giorni circa il prossimo ritiro dalla carriera diplomatica dell'ambasciatore italiano conte Nigra.

Aggiunge essere però vero che il conte appigionò a Roma, in via Gregoriana, un appartamento al solo scopo di avervi uno stabile *pied-à-terre* durante i suoi congedi.

Probabili dimissioni di Mac-Kinley
La nuova tariffa doganale

MADRID, 8. — Secondo il *New-York Herald*, è possibile che il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, essendo malcontento della situazione generale della Repubblica, si dimetta quanto prima dalla presidenza.

×

WASHINGTON, 7. — Il Senato ha approvato la tariffa doganale con 39 voti contro 29.

La guerra civile al Brasile

RIO-JANEIRO, 8. — Le truppe del governo si sono impadronite di Canudos, sconfiggendo i fanatici ribelli.

Sciopero alle viste in Inghilterra

LONDRA, 7. — Le *Trades Unions* hanno deciso che se le federazioni dei padroni della Clyde, di Hartlepool, di Newcastle, di Manchester e di altre città licenziassero il 25 % degli operai meccanici addetti ai loro stabilimenti, tutti gli operai meccanici si porranno in isciopero.

Una questione di successione al trono

BUCKEBURG, 7. — La *Schaumburg-Lippische Landeszeitung* annunzia che il tribunale arbitrale sulla questione della successione al trono del Lippe, ha riconosciuto il diritto del conte Ernesto di Lippe Biesterfeld alla successione stessa.

Gli inglesi in India
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 8, ore 11 antim. — *(Emme).* Tre sentinelle inglesi furono uccise nottetempo dagli indigeni nel distretto di Tochi in India.

Tedeschi e czechi in Austria
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 8, ore 4 pom. — (D. S.) Il deputato Schlesinger, capo del partito progressista tedesco in Boemia, fu intervistato sulla situazione politica da un redattore della *Neue Freie Presse*, al quale dichiarò esplicitamente che i tedeschi in Boemia non inizieranno mai trattative di conciliazione prima dell'abolizione delle ordinanze sulle lingue.

La resistenza dei dervisci

LONDRA, 8, ore 11 ant. — Il *Daily News* ha dal Cairo che le guarnigioni dei dervisci di Berber e Abou-Ahmed, essendo ridotte al minimo, offriranno poca resistenza.

Il principe di Bulgaria
IN ITALIA

PARIGI, 7. — Il principe Ferdinando di Bulgaria è partito per Roma.

VIENNA, 7. — Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri di Bulgaria, Stoiloff, è qui arrivato ed è ripartito per Torino.

TORINO, 8, ore 4,50 pom. *(Piero)* Ferdinando di Bulgaria è giunto con treno speciale da Modane alle ore 14, ricevuto dal duca D'Aosta, dal conte di Torino, dalle autorità e da tutti gli ufficiali Bulgari in alta tenuta frequentatori della nostra scuola di guerra. Si recò al palazzo del duca d'Aosta. Fece un breve giro per la città, e riparte alle ore 17.

Veste in borghese. A Modane oggi incontrò il generale Ponza di San Martino. Con lui parte il ministro Stoilow giunto iersera.

In giro per il mondo

Chi in questi giorni di caldo intenso alle sofferenze fisiche aggiunge le sofferenze morali, per via degli esami, è...

— Il candidato agli esami.

Niente affatto; è il padre del candidato.

Basta gittare un'occhiata su un giornale, per ritrovarvi lettere di protesta di padri di famiglia, i quali da quindici giorni a questa parte vivono nell'inferno a causa degli esami dei loro figliuoli.

Nell'interno delle case scoppiano vere tragedie; perfino in cucina giunge il contagio e non è raro il caso di sentire le domestiche occuparsi della severità degli esaminatori.

Fra tanti lamenti, il più persistente è quello che si riferisce alla stagione meno propizia scelta appunto per gli esami.

Ora, su questa benedetta epoca si potrebbe andare una buona volta d'accordo; a meno che l'anticipare di un mese gli esami non diventi un pericolo serio per l'incolumità della patria, non mini le istituzioni e non comprometta per sempre l'avvenire della gioventù.

In questo caso, si ritenga come non fatta la proposta.

×

Le grandi industrie ignorate.

In un giornale popolare di Roma è apparso un avviso nel quale si legge:

« Ricorsi per diminuzione o esenzione di tasse, domande per aperture di esercizi, istanze, suppliche, lettere (escluse quelle minatorie), sonetti, versi e giuochi, brindisi d'occasione ed altre poesie, discorsi, relazioni, conferenze, recensioni letterarie, critiche, teatrali, ecc. ecc. si scrivono per conto d'altri verso un modesto compenso.

« Dirigersi... ecc. ecc. »

Come si vede, è un pover'uomo enciclopedico sul lastrico, un disgraziato buono a far tutto il quale, non potendo far niente, si adatta a brindare, conferire, poetare, criticare per conto d'altri.

La prima idea di questo attivissimo produttore intellettuale è stata quella di adattarsi a fare lo scrivano pubblico: « lettere, domande, istanze » dice in principio l'avviso: ma poi ha dovuto passargli per la mente tutta la eletta schiera di quegli illustri letterati, giovani adatti, ma ahi! già duramente provati al fuoco di quelle bocciature negli esami ginnasiali, e si sarà detto: « Proviamo anche con costoro. »

E quindi ha continuato ad avvertire nell'annunzio: « Poesie, conferenze, critiche, ecc. ecc. »

L'idea non è cattiva.

Se di qualche giovane autore, il quale ha seccato talmente gli amici letterati perchè gli scrivessero delle novelle alle quali egli poi appone la sua firma, che non gli parrà vero di potere, con pochi soldi, darsi il lusso di passare, una volta tanto, per autore autentico di qualche birbonata.

×

Effetti del caldo.

Un signore mi scrive che l'unico mezzo di cui egli possa disporre, nelle sue condizioni, per combattere il caldo, è di andare, la mattina o la sera, al Pincio.

Se non che, giunti lassù si trovano tutte le scranne occupate da seminaristi!

« Dovunque il guardo io giro — mi confida quel signore — non vedo che seminaristi, qui rossi, là neri, laggiù turchini. E' una fortuna se riesco a conquistare un posto in mezzo ad essi; e allora, che belle discussioni sulla essenza divina, la casistica canonica, la gerarchia ecclesiastica ecc ecc. »

Ora da questi mal'inconici eventi chi scrive trae argomento per una proposta.

Vorrebbe, poi che fu deciso di acquistare Villa Borghese, che in questa villa si creasse una zona riservata, un recinto, un parco, dedicato esclusivamente ai seminaristi.

Questo signore, si vede, scambia i seminaristi per corvi e per altri animali da tenere riuniti in appositi recinti.

Ma che voglia farne un allevamento?

Dio ci liberi tutti!

×

Racconta la *Gazzetta di Torino:*

Nelle scorse mattinate S. A. R. il conte di Torino condusse il reggimento *Roma* cavalleria, di cui è tenente colonnello, ai *bagni popolari* a monte del ponte Isabella.

Il principe pel primo attraversò a nuoto il fiume, seguito da gran numero di ufficiali e soldati. (Rimasero soltanto a terra quelli che non sapevano nuotare.)

Quindi, indossate le uniformi ed inforcati i cavalli, il principe fece guadare il fiume a tutto il reggimento.

Terminata la manovra, S. A. fece distribuire un bicchierino di *branda* a tutti i suoi subordinati.

×

Turucciotti è andato a far visita al conte X che gli ha offerto un sigaro.

A un certo punto, il visitatore gitta il mozzicone spento sul tappeto.

Il conte X, forse per insegnargli l'educazione, si china a raccoglierlo, ma Turucciotti, trattenendolo:

— No, non lo fumate, quello; è un mozzicone [illegible].

Rishel.

Ancora le indennità brasiliane

A proposito della nostra ultima corrispondenza dal Brasile riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore della *Tribuna.*

A proposito di quanto si occupa una corrispondenza da Rio Janeiro che lessi nel numero di ieri sera del suo accreditato giornale, posso dirle qualche cosa in proposito.

Io mi trovai al Brasile — dirigendovi la *Tribuna italiana* di S. Paolo — prima, durante e dopo i fatti dell'agosto '96.

Allorquando io lasciai quella Repubblica, nei primi mesi dell'anno corrente, il fatto dei [illegible] ritirati dal Banco mi venne confidato da un alto personaggio brasiliano che era al caso di sapere perfettamente l'accaduto.

Giunto in Italia, in un colloquio che ebbi l'onore di avere coll'on. senatore Malvano, direttore generale agli esteri, io credetti di esporgli quanto sapevo, non nascondendogli la pessima impressione che avrebbe fatto al Brasile, sia tra connazionali, sia, soprattutto tra brasiliani, la conferma della notizia se avesse circolato e se non si fosse provveduto in tempo.

Dalla lettura della corrispondenza pubblicata ieri sera nella *Tribuna* mi avvedo che, dopo vari mesi non si è provveduto, e l'*operazione*, dirò così, è di dominio pubblico.

Il di lei corrispondente ha ragione lamentando i tristi effetti che il ritardo nella distribuzione degli indennizzi ed il fatto del deposito ritirato dal Banco della Repubblica, producono a danno del buon nome italiano al Brasile; ed ha poi cento ragioni deplorando la maniera con cui questo ministero tratta le lontane colonie tanto meritevoli di appoggio.

Mi creda, signor Direttore, di lei

Dev.mo
Alfredo Bos[illegible].

Roma, 6 giugno 1897.

Il ritardo frapposto alla divisione e distribuzione dei sussidi è di tal gravità che non abbiamo voluto fermarci alle informazioni del nostro corrispondente, ed abbiamo cercato di controllarle con altre ricerche fatte qui in Roma.

Da queste indagini risulta che la Commissione nominata il primo febbraio iniziò i suoi lavori nell'aprile, e che questi lavori continuano ancora. La Commissione si è adunata una volta la settimana tenendo sedute di tre o quattro ore.

Non ha potuto accelerare ulteriormente i suoi lavori perchè i commissarii debbono dedicare il loro tempo anche ad altri uffici che coprono o nella magistratura o nel Consiglio di Stato, e perchè spesso deve sospendere ogni pronunzia per richiedere agli interessati residenti in Italia e al Brasile documenti giustificativi. Così dei 419 reclami a lei sottoposti non potè finora prenderne in esame che due terzi.

Le quali informazioni mettono in evidenza due inconvenienti distinti; il primo che la consuetudine oramai generale di ricorrere sempre e per qualunque cosa ai funzionari dello Stato torna di danno al buon andamento degli affari ordinari, e ritarda oltre il verosimile i nuovi cui i funzionari pubblici sono adibiti; il secondo, da noi accennato ieri, che la distrazione dei reclami dei nostri emigrati brasiliani dalla loro sede naturale, oltre che rendere più laboriosi i pronunciati, per poca conoscenza delle cose, ha fin qui contribuito a ritardare i pronunciati stessi, per la necessità di chiedere ad ogni tratto documenti e schiarimenti oltre oceano.

Se lo stato di fatto da noi esposto può scagionare la Commissione dagli appunti mossile, di poca diligenza, non vale ad infirmare il biasimo che deriva al governo per aver trattato la cosa nel modo più idoneo a ritardarne la soluzione. Intanto, gradiremmo sapere dove si trovino i fondi ritirati dalla Banca brasiliana; per quali ragioni l'operazione del ritiro fu fatta tanto in fretta da esporre ad una perdita così rilevante, ed a favore di chi siano destinati gli interessi che i fondi stessi hanno finora prodotto.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta ant. dell'8 luglio 1897.

Presidenza del vice-presidente **Cappelli**

La seduta si apre alle 9,30 precise e subito compaiono nelle tribune tre signore, le sole che portino una nota lieta e gentile nella scialba monotonia di quest'aula dove il caldo è soffocante e i varii discorsi... non meno.

Sono presenti al banco dei ministri gli on. Sineo, Costa, Serena, Ronchetti e Maziotti. Nei settori oltre settanta deputati non telegrafici.

×

Le interrogazioni.

Il figlio unico e la 3ª categoria. — Gli onorevoli **Morpurgo** e **Pascolato** desiderano sapere se il ministro della guerra intenda proporre una modificazione alla legge sul reclutamento nel senso che il figlio unico riconosciuto dalla madre sia iscritto alla 3ª categoria.

On. **Afan de Rivera**. Riconosce che è una vera ingiustizia il non accordare il beneficio della esenzione a sostegno della madre quando si ammette pel padre. Ma le difficoltà di applicazione sono moltissime.

Ora siccome il ministro intende presentare un disegno organico sul reclutamento ispirato ai principii del disegno di legge 1892, così prega gli onorevoli interroganti di attenderne la discussione.

L'on. **Pascolato** dopo aver dimostrato l'importanza della quistione, osserva che per risolverla non occorre neppure una modificazione dell'art. 373 del regolamento in applicazione dell'articolo 91 della legge vigente.

Le menzogne del principe — L'on. **Randaccio** ed altri hanno interrogato il ministro della guerra « per sapere quale conto abbia fatto e stimi dover fare delle accuse che il principe Enrico d'Orleans mosse ai nostri ufficiali, i quali furono prigionieri nell'Abissinia ».

On. **Afan De Rivera** (sotto-segretario di Stato alla guerra). La mia risposta è semplice: Nessuno! (Benissimo!)

On. **Randaccio**. La mia interrogazione mirava appunto a provocare una simile risposta.

Confido però che il ministro non accetterà le dimissioni dal servizio attivo presentate dal generale Albertone, pur concedendogli piena libertà di salvaguardare come crede meglio il suo onore di gentiluomo e di soldato. (Bravo!).

Amministratori di opere pie. — L'on. **Pozzi** ed altri desiderano conoscere se i ministri dell'interno e di grazia e giustizia intendano prendere, o no, la iniziativa di provvedimenti legislativi atti a circoscrivere nei giusti limiti la responsabilità dell'amministrazione delle opere pie ospitaliere, di fronte al voto del Consiglio tenutosi a Bologna nel 27 giugno scorso.

L'on. **Serena** risponde che si porrà d'accordo col ministro guardasigilli per provvedere.

Nello stesso senso risponde l'on. **Ronchetti**.

Assegni vitalizi ai veterani. — L'on. **Carlozzi** vuole schiarimenti su la interpretazione illegalmente restrittiva che la Commissione per gli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie dà all'articolo unico della legge 27 giugno 1891 n. 331.

L'on. **Afan de Rivera** risponde che la Commissione è autonoma. In ogni modo crede correttissimi i giudicati di essa. Il desiderio dell'on. Curioni non potrebbe del resto essere appagato perchè porterebbe un non lieve aggravio al bilancio.

L'on. **Curioni** non è soddisfatto e insiste perchè si larigheggi di più nella concessione di quei vitalizi.

×

Poste e telegrafi.

Ritorniamo alla discussione dei capitoli del bilancio delle poste e telegrafi.

L'on. **Nicolini** sostiene la necessità assoluta di aumentare lo stanziamento per retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste.

A questa maggiore spesa che l'on. Niccolini ed altri vogliono elevata a 150 mila lire si potrà trovare compenso in economie sulle forniture di vestiario, di carta, ecc., ecc. (Bravo! Bene!)

L'on. **Pipitone** non è contento del servizio postale fatto dalla Navigazione generale per l'isola di Pantelleria. Molte volte mancano gli approdi e le corrispondenze non arrivano.

Una volta non arrivò nemmeno l'oratore che doveva recarsi colà ad arringare i propri elettori. Si pensò a un tiro birbone del capitano del piroscafo. (Ilarità).

L'on. **Farinet** dice che per aumentare la retribuzione agli agenti rurali occorre tener conto delle condizioni stradali in luoghi alpestri, e dell'aumento della popolazione per numerose colonie villeggianti.

L'on. **Grossi** lamenta il ritardo della corrispondenza per deficienza di Uffici postali nei Comuni rurali.

L'on. **Schiratti** ammette che si debba venire in aiuto degli agenti rurali; non però con la creazione di una nuova spesa, ma con spostamento di stanziamenti del bilancio stesso.

L'on. **Vischi** riconosce lo spirito di alta giustizia da cui sono stati ispirati coloro che hanno proposto un aumento di retribuzione per gli agenti rurali, aumento che s'impone a chiunque nutra in cuore sentimenti di umanità.

Oltre alla proposta dell'on. Schiratti, se ne potrebbe fare un'altra, che cioè si devolvessero a favore di questi agenti rurali, le somme non indifferenti che il tesoro indebitamente si assume.

Seguono brevissime osservazioni degli on. **Laporini** e **Ferrero di Cambiano**.

L'on. **Sineo** prega gli oratori di limitarsi nelle raccomandazioni perchè altrimenti la discussione di questo bilancio minaccia di non finir mai. (Bravo!)

Riguardo agli agenti rurali dichiara di accettare l'emendamento Maurigi — che propone su questo capitolo un maggiore stanziamento di 30 mila lire ove però si possano ottenere economie in altri capitoli. Non può quindi accettare l'aumento di 150 mila lire che porterebbe un aggravio insostenibile.

L'oratore dà agli altri oratori soddisfacenti spiegazioni.

L'on. **Compans** insiste nel volere questo maggiore stanziamento di 150 mila lire. E' un dovere di coscienza che non ammette dilazione, perchè si tratta di fame! (Bravo!)

L'on. **Borzarelli** (relatore) a nome della Giunta del bilancio propone una via di mezzo, indicando al ministro dove si potrebbero fare altre 30 mila lire di economie che unite alle 30 mila accettate formerebbero la somma di 60 mila da devolversi a favore degli agenti rurali.

L'on. **Brunetti** è invece favorevole allo stanziamento di 150 mila lire.

L'on. **Sineo** respinge la proposta di questo aumento, e prega la Camera di rimandare a più tardi la discussione di questo capitolo per studiare se sia accettabile la proposta della Giunta. (Rumori).

Voci. Chiusura! Chiusura!

L'on. **Toaldi** crede che la Camera debba secondare il desiderio del ministro, che si è riservata di studiar la questione.

Il **presidente** mette ai voti la chiusura e la Camera l'approva. L'animazione è grandissima.

L'on. **Tripepi** avverte il ministero che una votazione su tale argomento, in qualunque modo riesca, non può includere significato politico.

L'on. **Sineo** non insiste nel negare che si votino almeno gli emendamenti, malgrado fosse necessario studiare...

Imbriani. Studierete poi! (Ilarità).

Presidente mette ai voti l'emendamento Niccolini non accettato nè dal ministro nè dalla Commissione, così concepito:

I sottoscritti propongono di aumentare di lire 150.000 il capitolo 7 « Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste.

L'emendamento è approvato. (Applausi vivissimi e commenti i più svariati).

Si approva il capitolo e si toglie la seduta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Si apre la seduta alle 2 e 10 quando ancora nell'aula non sono più di 30 deputati.

Al banco dei ministri il solo on. Sineo.

×

Sul processo verbale.

L'on. **Imbriani** tiene a dichiarare che parlando di irregolarità avvenute in un istituto di Voghera non nominò mai il preside del liceo di quella città, nè a lui intese di alludere.

Cadono per ciò tutte le repliche di coloro che intesero male le sue parole.

×

Le dimissioni di M. Garibaldi.

Il **Presidente** comunica che l'on. Menotti Garibaldi — a cui fu notificata la deliberazione della Camera — intende assolutamente insistere nelle date dimissioni da deputato.

La Camera ne prende atto e il presidente dichiara vacante il collegio di Velletri.

×

Poste e telegrafi.

Ed eccoci a continuare, e speriamo a finire oggi, la discussione sul bilancio delle poste e telegrafi.

L'on. **Palizzolo** al cap. 10 chiede che per le lettere raccomandate si ritorni all'antico sistema; che cioè nei fogli d'avviso sia indicata la provenienza e la persona mittente.

L'on. **Sineo** promette.

L'on. **Pascolato** desidera sapere come si provvederà al collocamento degli uffici pei risparmi al ministero in vista dello sviluppo del servizio.

On. **Sineo**. Saranno trasportati in locali più convenienti.

Il ministro propone una economia di 3000 lire al capitolo 18 e di 10 mila lire al capitolo 19. La Camera consente.

Abbiamo ora una scambievole manifestazione di idee fra l'on. **Cavalli** e il ministro circa la distinzione a riguardo del personale fra amministrazione centrale e provinciale.

I due oratori si trovano perfettamente d'accordo.

L'on. **Miniscalchi** vorrebbe una sala di scrittura e per l'accettazione dei telegrammi nell'ufficio postale di Verona.

L'on. **Pascolato** lamenta l'esiguità della somma stanziata pel mantenimento dei locali dell'amministrazione provinciale.

L'on. **Sineo** dà affidamenti così all'on. Miniscalchi, come all'on. Pascolato.

L'on. **Pascolato** riparla al cap. 23 volte per lamentare una certa disuguaglianza nelle indennità di servizio notturno.

L'on. **Giusti** crede eccessivo lo stanziamento di questo capitolo.

L'on. **Lucifero** reclama miglioramenti nel servizio postale in Calabria, e una maggiore regolarità così nella levata come nella distribuzione delle lettere. (Bravo!)

L'on. **Sineo** terrà conto di queste raccomandazioni.

Della valigia delle Indie si occupa l'on. **De Cesare**, a cui l'on. **Sineo** risponde che alla fine dell'anno corrente sarà rinnovata e migliorata la convenzione con la *Peninsulare*. Studierà anche l'introduzione dei pacchi agricoli.

L'on. **Palizzolo** lamenta la lentezza del servizio postale marittimo da e per i porti meridionali.

L'on. **Pala** raccomanda miglioramenti per lo stesso servizio nel Golfo degli Aranci.

Anche l'on. **Pipitone** deve esporre su questo capitolo alcune osservazioni, alle quali fa buon viso il ministro **Sineo** nello stesso modo che dà buone promesse agli on. Pala e Palizzolo.

L'on. **Pavia** deplora il servizio insufficiente dell'Agenzia Stefani specialmente per quanto riguarda le informazioni ai giornali.

Prega il ministro di provvedere.

L'on. **Mancini** raccomanda una migliore sistemazione degli uffici telegrafici di 2ª classe e specialmente di quello di Legnago.

L'on. **Cimati** dice avere assicurazione che nella revisione che quest'anno si farà dei redditi degli uffici di 2ª classe, i titolari che per contratto hanno su di essi diritto ad una percentuale, causa la mancanza di un congruo stanziamento in bilanci non potranno aver liquidato che circa il 60 0[0], di quello che loro compete. Chiama enorme questo fatto.

Chiede poi la riduzione a cinque centesimi della tassa per le lettere dirette entro il mandamento.

L'on. **Sineo** a tutti tre gli oratori precedenti promette di tener calcolo delle loro raccomandazioni; all'on. Cimati dice di non aver fondamento il sospetto che ai titolari degli uffici di seconda classe non venga corrisposta la percentuale a cui hanno diritto.

L'on. **Lanzotti** vorrebbe che si curasse meglio il pagamento dei premi ai rivenditori autorizzati di francobolli e cartoline postali, e il ministro gli risponde che studierà la questione.

L'on **Farina** si preoccupa giustamente della lentezza dei rimborsi per smarrimenti di lettere raccomandate e assicurate.

L'on. **Sineo** crede di non meritare questo rimprovero, poichè in tale questione si trova perfettamente d'accordo con l'on. Farina.

Seguono brevi raccomandazioni degli onorevoli **Massimini** e **Pala**; si approvano tutti i rimanenti capitoli fino al 48°, ultimo del bilancio, e l'unico articolo della legge.

L'on. **Luzzatti** dichiara che nel bilancio d'assestamento si provvederà a compensare con altrettante economie il maggiore aggravio di 150 mila lire votato stamani in questo bilancio dalla Camera.

×

Votazioni.

Il presidente pone in votazione a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge.

Stato di previsione della spesa del ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1897-98.

Stato di previsione della spesa del ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1897-98.

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97.

×

Castel Capuano.

L'on. **Placido** a nome della Giunta del bilancio presenta la relazione sul disegno di legge per restauri a Castel Capuano, palazzo di giustizia di Napoli.

×

Agricoltura, industria e commercio.

Veniamo ora a discutere il bilancio di agricoltura industria e commercio.

Il **Presidente** apre la discussione generale e dà la parola al primo iscritto on. **Alfredo Baccelli** il quale esordisce dicendo che se lo splendore dei nomi portasse fortuna a questo povero bilancio, ora esso, con Guicciardini ministro con Nicolini relatore, dovrebbe essere riavvigorito. Invece fu ridotto ancora di più. Così il ministero di agricoltura non serve a nulla.

Ma ha preso la parola specialmente per richiamare l'attenzione del governo e della Camera sull'antico e non mai risoluto problema dell'Agro romano. Dall'ottobre 1870 si studia, senza risultato. La legge del 1878 non fu che un'affermazione platonica; quella del 1883 fu ingenua. (Approvazioni.) Si sono spesi 8 milioni per le bonifiche idrauliche con poca utilità. Perchè non si riscuotono ancora dai latifondisti le somme da essi dovute, per legge, per la plusvalenza acquistata dai loro fondi, mentre si perseguitano tanto ferocemente i debitori delle imposte per quote minime?

Per la bonifica agraria non si è fatto quasi nulla. Si sono espropriati appena 391 ettari. Di questo passo la bonifica dei 10 chilometri sarà compiuta nel 2900. (Ilarità.)

Qual che esempio di bonifica ci è dato, pare incredibile, dalla mano-morta, più viva di prima: esempio le Tre Fontane (Bene).

Prova come il momento più opportuno per la bonifica sia l'attuale. Ora proprietari e mercanti di campagna non trovano più il loro tornaconto a mantenere lo stato presente; così è caduto il più potente ostacolo alla bonifica.

Si aggiungano i lavori dei consorzi, le cooperative, la malaria diminuita, il carattere dell'attuale polizia, la condizione del bilancio.

Dimostra che i mezzi più adatti per ottenere il bonificamento sarebbero l'esenzione per 10 anni dall'imposta fondiaria di chi bonificasse le proprie terre, e la costituzione di un oculato credito agrario al tasso del 3 0[0], col pagamento della differenza degli interessi a carico del bilancio di agricoltura sui fondi per le espropriazioni, che così non si eseguirebbero più (Bene).

In tal modo con lieve sacrificio si otterrebbero ottimi effetti.

Fa pena vedere tante braccia senza lavoro e tante terre senza braccia, mentre nascondono tesori di fertilità. (Bene).

Quando il cuore di Roma è pieno di mendicanti e di disoccupati e intorno ad esso si distende il deserto, in nome della civiltà, della economia sociale, della giustizia, dell'avvedimento politico si deve provvedere.

Altrimenti parlare della terza civiltà di Roma è un sarcasmo. (Benissimo! bravo! Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

L'on. **Frascara** reclama dal ministro una serie di provvedimenti atti a rinvigorire l'agricoltura, fra i quali maggiori garanzie per la produzione del vino d'uva.

Vuole anche lui la bonifica dell'Agro romano, e la rimozione degli ostacoli che si frappongono allo scambio dei prodotti.

L'oratore si dilunga nell'enumerare i mezzi più adatti a proteggere l'industria vinicola dalla concorrenza estera e dalle mistificazioni interne.

Vorrebbe anche meglio curato l'allevamento del bestiame e una tassa di statistica per tutti gli oggetti importati dall'estero.

L'oratore termina il suo discorso fra le più vive congratulazioni degli agrari.

Parla ora l'on. **Imbriani** il quale nota che questo gabinetto, sorto con la bandiera della moralità, lascia che un suo membro, per ragioni appunto di moralità, si allontani, e sul fatto che dette luogo a varii commenti, non fornisce alla Camera le desiderate spiegazioni.

L'oratore vuol riferirsi alle dimissioni dell'on. Compans da sottosegretario di Stato al ministero di agricoltura.

Bisogna ora che il ministro dica i moventi di quelle dimissioni, che la voce pubblica attribuisce al desiderio del ministro di liberarsi d'un uomo che voleva togliere il marcio dall'amministrazione della quale era a capo.

L'on. Compans - dice l'opinione pubblica - voleva passare un po' di sublimato corrosivo e un po' di fuoco (Ilarità) sulle parti malate del ministero di agricoltura; ma ciò non piacque al ministro, perchè i grandi papaveri devono sempre rimanere intangibili!

Ricorda il caso Fadiga, che finì poi dinanzi al procuratore del Re.

L'oratore rimprovera al ministro di aver mancato di energia, di non essere stato un buon cerusico, di aver cioè adoperato dei cataplasmi dove c'era bisogno del bisturi (Ilarità).

Domanda all'on. Guicciardini se ignora — a mo' d'esempio — che per costruzioni valutate a 7 mila lire, se ne richiedessero circa 94 mila. Riguardo a questa irregolarità, reclama spiegazioni anche dall'on. Compans, che non può trincerarsi dietro il segreto d'ufficio.

E poichè si dilunga troppo il **presidente** lo avverte che siamo all'otto di luglio.

Imbriani. Ma l'otto di luglio non impedisce queste belle sorprese!

Veniamo ora alle casse di risparmio. Un liquidatore, il cav. Colacci per 150 giorni percepì il *modesto* emolumento di 35 mila lire.

Quasi non bastasse fu mandato anche un fratello di questo signore a Sarzana dove insieme ad un suo collega riuscì a liquidare un 60 e 70 mila lire!

Il cav. Logari, un altro di questi liquidatori, a Barletta è stato la causa della rovina di parecchie centinaia di cittadini. Ha fatto eseguire degli espropri per ottenere molto meno di quel che avrebbe ottenuto all'amichevole.

L'oratore, giacchè siamo all'8 di luglio, termina chiedendo al ministro una risposta precisa la quale provi che la moralità da questo governo non si esercita soltanto a parole! (Approvazioni).

Il ministro **Guicciardini** risponderà domani all'on. Imbriani e gli dimostrerà con prove di fatto che se non ha adoperato il fuoco si è certamente servito del bisturi per certe operazioni.

Nella Camera sono rimasti poco più di 20 deputati, e al banco dei ministri son venuti gli on. Luzzatti, Brin e Costa.

Prende la parola l'on. **Materi** il quale lamenta le pessime condizioni delle campagne meridionali, eccetto qualche oasi trascurabile di fronte all'immensità di lande incolte o mal coltivate, e dovunque miseria.

Di fronte ai paesi del settentrione quelli del mezzogiorno fanno la figura di poveri accanto a ricchi signori. Eppure nell'ora del sacrificio furono tutti egualmente animati dagli stessi sentimenti di patria.

Deplora che manchino istituti di credito a vantaggio della proprietà fondiaria, e rileva che l'elevatezza dell'aggio fu una delle cause per cui il credito fondiario non fece buona prova.

L'oratore conclude reclamando provvedimenti a favore dell'industria agricola. (Approvazioni).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

×

Istruzione e poste.

Il **Presidente** dà comunicazione del risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Il bilancio della istruzione ha ottenuto 138 voti favorevoli contro 42 contrari; quello delle poste e telegrafi 190 favorevoli e 40 contrari.

La seduta è tolta alle 7,10.

NOTE TERNANE

(Nostro telegramma part.)

TERNI, 8, ore 2,10 pom. — (*A. V.*) La questione delle case operaie si fa ogni giorno più grave. Dicemmo in una nostra precedente corrispondenza che l'averla risvegliata era atto giusto e onesto. Infatti di un capitale sociale di L. 80,000 circa posseduto dalla Società delle case operaie non se ne sa presso chè nulla, ed è questo appunto, che gli azionisti, svegliatisi finalmente da un imperdonabile letargo, vogliono ora sapere.

— La Camera del Lavoro può dirsi ora completamente organizzata, avendo stabilita la sede in via Pietro Faustini, palazzo Fenzoli, dove staranno tutti i giorni, in ore stabilite, aperti gli uffici per il disbrigo degli affari amministrativi.

Inoltre, di sovente, saranno tenute delle conferenze per popolarizzare ancora più, se è possibile, questa benefica istituzione.

— Da qualche giorno si sono manifestati nelle nostre campagne dei casi di « carbonchio » in alcuni bovini. Si sono prese da questo ufficio sanitario delle misure energiche per isolare e reprimere lo sviluppo di tale epidemia nel bestiame.

— Stasera a ore 6, nell'aula consiliare di questo Comune ha luogo l'adunanza generale per la costituzione definitiva della « Lega per lo incremento della educazione fisica e morale del popolo. »

Lo scopo di questa Lega è di procurare il bene delle classi indigenti, col promuovere trattenimenti, udienze, conferenze pubbliche che servano alla educazione del popolo, col fornire indumenti, libri e mezzi necessari per l'istruzione elementare dei bambini poveri che frequentano le pubbliche scuole, col procurare i bagni di mare ai piccoli scrofolosi, e tutti quei mezzi che può esplicare per opera dei soci.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 8, ore 2 pom. — (*Baracconi.*) In seguito alle dimissioni del rettore Manfredi, il Consiglio accademico della nostra Università procedeva alla elezione del nuovo rettore nella terna proposta dalla facoltà di medicina, terna che comprendeva i professori Queirolo, Sadun e Romiti.

Il prof. Queirolo, appena apertasi la seduta, pregava i colleghi a non insistere nel voto già dato a lui per la formazione della terna dichiarando che non avrebbe potuto accettare il rettorato per le molteplici sue occupazioni nella clinica.

Proceduto si alla votazione, venne eletto il prof. Beniamino Sadun.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 8, (ore 3 pom.) — (*X.*) E' giunto nel nostro porto anche l'incrociatore della marina inglese, *Surprise*.

I comandanti delle navi inglesi hanno visitato le nostre autorità, che hanno loro restituita la visita.

— Varii membri del Comitato per il monumento a Luigi Orlando, hanno visitato il figlio del compianto senatore, sig. Luigi, testè uscito dal periodo acuto di una grave malattia, augurandogli una pronta e completa guarigione.

— L'incrociatore portoghese *Adamastor* eseguirà oggi, giovedì, l'ultima prova di resistenza a tiraggio forzato, annunziata per ieri.

Vi assisterà il colonnello di artiglieria della marina portoghese, sig. Rodriguez de Costa.

— Lo schermidore livornese Ruggiero Tiberini prenderà parte al torneo schermistico internazionale di Bergamo per le feste donizettiane.

— Hanno luogo oggi le elezioni del nuovo Comitato direttivo dell'Unione spedizionieri livornesi. Ve ne invierò l'esito.

I reali per il monumento a Raffaello

ROMA, 8. — Il Re e la Regina, confermando il loro interessamento alla nobile iniziativa della città d'Urbino per l'erezione di un monumento a Raffaello, hanno destinato pel loro contributo la somma di lire 5000.

L'on. Crispi a Bologna

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 8, ore 5,5 pom. — L'onor. Crispi giunse stamane accompagnato dall'avv. Manzone. Conferì con il senatore Ceneri e presenterà ricorso in Cassazione contro l'ordinanza della sezione di accusa della Corte d'appello.

L'on. Crispi riparti alle 13,30.

— Il comm. Alfazio riparte stasera per Venezia. Conferì con le autorità circa i mezzi per impedire gli scioperi. Ispezionò gli uffici di questura.

Gli esperimenti del Marconi alla Spezia

(Nostro tel. part.)

SPEZIA, 8, ore 10,15 ant. — (*Zannoni*). Stamane giunse il cav. Pasqualini, ing. capo elettricista in questo arsenale, che coadiuva il Marconi nei suoi esperimenti di telegrafia senza fili.

Il Marconi, che per godersi un po' di tranquillità annunciò così la sua partenza, giungerà stanotte o domattina scendendo all'Hotel Roma la posizione del quale rimpetto il golfo potrà anche ottimamente prestarsi a' suoi esperimenti col mare.

Ancora non si conosce il programma degli esperimenti che sarà concertato fra Marconi, il cav. Pasqualini e la Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra presieduta dall'ammiraglio Grillo.

Posso dirvi però che gli esperimenti che avranno la loro applicazione navale saranno riservati, e pubblici invece gli altri cui sarà invitata anche la stampa.

Per adesso è prematuro ogni dettaglio.

Gli apparecchi Marconi e il relativo materiale non sono giunti ancora.

Ancora della tragedia d'amore di Demonte

CUNEO, 7. — (*P.*) La povera signorina Giuseppina Bruno, malgrado le tre revolverate, non è ancora morta.

Il suo stato però è gravissimo.

La relazione fra il furiere Corti e la Bruno durava da più di un anno.

La infelice fanciulla venne spinta al suicidio dal Corti, il quale era gelosissimo.

Nel momento tragico essa ebbe paura e domandò al Corti di spararle nella schiena. I due colpi però andarono male ed egli allora la voltò bruscamente sparandole alla mammella.

Un caporale che uccide un suo compagno e poi si suicida

Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 8, ore 2,50 pom. — Telegrafano da Novi che l'altra notte in quella caserma « Emanuele Filiberto », ove alloggia l'80° fanteria, il caporale maggiore Giovannini, appartenente al distretto di Viterbo, uccise con un colpo di fucile al cuore il caporale Amedeo Marcenara, di Novi, mentre questi dormiva; quindi si suicidò esplodendosi una fucilata alla gola.

La tragedia si svolse tanto rapidamente che tornò impossibile impedirla; pare causata da vecchi rancori.

— Ieri il mare rigettò sulla spiaggia di Sampierdarena il cadavere del maestro Matteo Tancredi annegato giorni prima, come vi telegrafai.

— Il sedicenne Luigi Pittaluga, lavorando a bordo del piroscafo *Rosario*, precipitò nella stiva e morì mentre lo trasportavano all'ospedale, a causa delle lesioni riportate.

— La questura, in seguito a domanda della polizia russa, arrestò ieri Stanislao Adolphanski, polacco, disertore russo, reduce dalla Grecia ove combattè valorosamente, rimanendo ferito nella legione Cipriani.

I giornali biasimano l'arresto rilevando come ai tempi di Cavour i disertori ungheresi trovassero sicuro asilo nel piccolo Piemonte.

Gli autori del duplice assassinio di Mignanego

scoperti ed arrestati

(Nostro telegr. particolare)

GENOVA, 8, ore 1.10 pomeridiane. — (*Massa.*) In seguito alle attive ed accurate indagini dell'autorità giudiziaria, di pubblica sicurezza e dei reali carabinieri, si è ieri addivenuti alla scoperta ed all'arresto degli autori dell'efferato delitto, consumato verso la fine dello scorso mese in Montanesi, frazione alpestre del Comune di Mignanego; delitto di cui la *Tribuna* ha pubblicato una lunga e circostanziata relazione telegrafica.

Come ricorderete, due vecchi, certi Antonio e Teresa Risso, erano stati assassinati durante la notte del 29 giugno, ad opera di ignoti malfattori ed a scopo di furto.

Il duplice delitto era stato consumato a mezzo di un randello di frassino e d'una zappa, rinvenuti poco lungi dalle vittime, il mattino dopo, ancora lordi di sangue.

L'impressione che l'orribile misfatto ed il mistero da cui era circondato produssero in Mignanego e dintorni fu tale che di questi giorni il Consiglio comunale di Mignanego votò un premio di 200 lire a coloro che avessero scoperti i colpevoli e li avessero denunziati.

I primi sospetti caddero sopra il contadino Paolo Canessa, già processato nel 1892 per sospetto di fratricidio, ma assolto dalla nostra Corte d'Assise. Tali sospetti erano aggravati dal fatto che il Campi — come s'era venuti a sapere — aveva ospitato tempo addietro un individuo evaso dal carcere. A carico del Campi però non emerse nessuna prova, sicchè l'autorità finì col convincersi della sua innocenza.

Nel frattempo però altre indagini fecero nascere dei sospetti a carico dei fratelli Giuseppe ed Antonio Traverso, d'anni 33 il primo e d'anni 43 il secondo, nipoti entrambi del vecchio Risso ed entrambi ammogliati e con prole.

Una perquisizione praticata ieri mattina verso le 11 nelle rispettive abitazioni, poste nella stessa frazione di Montanesi in cui avvenne il delitto, diede risultati addirittura schiaccianti per i due fratelli e ne determinò l'immediato arresto.

In casa del Giuseppe Traverso infatti si sarebbero trovati effetti sporchi di sangue.

Inoltre tanto il Giuseppe quanto l'Antonio Traverso, alla vista del giudice istruttore, del tenente dei carabinieri, del delegato di P. S. e degli agenti incaricati delle perquisizioni, vedendosi sospettati e prossimi ad essere scoperti, avrebbero tradita la loro reità, tremando verga a verga e confessando quasi la loro colpa.

Sta il fatto ch'essi vennero legati e trasportati a Pontedecimo.

Naturalmente, furono rinchiusi in locali separati. Adesso spetta all'autorità l'ottenere da loro la piena confessione del misfatto consumato.

Circa al movente di questo si conferma sia stato l'interesse. I due arrestati avevano iniziata tempo addietro la costruzione d'una piccola casa; ma poi avevano dovuto sospendere i lavori per mancanza dei mezzi per portarla a compimento.

Allora erano ricorsi allo zio, il vecchio Risso, il quale secondo alcuni si sarebbe rifiutato d'aiutarli, mentre, secondo altri, avrebbe loro promesso che si sarebbe adoperato in loro favore.

Comunque, però, sta il fatto che l'interesse spinse gli assassini alla consumazione del feroce delitto.

I due assassini, senza essere ricchi, avevano qualche piccola proprietà: essi però — stando a quanto si dice sul loro conto — erano eccessivamente interessati ed avari. Tuttavia, essendo apparentemente molto pietosi e dediti a pratiche religiose, godevano d'una discreta stima.

Un particolare: i due supposti assassini sono congiunti di quell'altro nipote del Risso, consigliere comunale di Mignanego, che scoprì primo il delitto e se ne avvertì le autorità.

Piccola Cronaca

CHIANCIANO E SUE ACQUE MINERALI

Prov. di Siena — m. 588 sul livello del mare

Le sue sorgenti sono utilizzate in bevanda e bagni: La prima, detta **Acqua Santa**, è sovrana nella cura di qualsiasi forma uricemica, nella calcolosi epatica, nei catarri e nelle congestioni viscerali. La seconda, detta di **Santa Agnese**, per bagni, è efficacissima, quasi prodigiosa nelle neurosi, nei reumatismi, nelle dermatosi, ecc. Il connubio della cura interna coll'esterna, avvicenda e moltiplica i loro salutari effetti. [illegible] massaggi e doccie fredde. Dirett. onorario prof. **G. Baccelli**. Dirett. Prof. **V. Ascoli**, primario degli ospedali di Roma. Medici dott. Conti, Mocci. Pensioni da L. 5 a 6 al giorno. Informazioni **C. Guarini**.

L'Acqua Santa in bottiglia è vendibile presso i principali farmacisti del Regno e Depositi Acque Minerali. 5073

PENSIONE SIGNORILE per malati nervosi e mentali al Sinalcolo Roma. Consulente On. Prof. Bonfigli. Dirigersi al dott. cav. Ascenzi. [illegible], 44, Bagni.

ALLA GUERRA GRECO-TURCA

(Aprile-Maggio 1897)

Impressioni ed istantanee di un corrispondente

ADOLFO ROSSI

con 65 illustrazioni. — Splendido volume **L. 3.**

Vendibile presso tutti i Librai d'Italia. Viene spedito franco di porto dai sottoscritti Editori

FIRENZE

R. BEMPORAD e FIGLIO

60 Appendice del 9 luglio 1897 -

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Si allontanarono dal giardino di Parigi e risalirono verso il ponte della Concordia.

Teresa era commossa.

Si sentiva come riconciliata colla vita da questo casuale incontro con un uomo del quale il marchese di Bordes le aveva spesso parlato vantandone le esimie doti di generosità e di intelligenza.

Essa d'altronde, al pari di suo marito, conosceva il terribile dramma svoltosi nel castello di Bussey.

Ora essa vedeva nell'eroe di quel lugubre dramma una persona semplice e buona ed era attratta verso di lui da una forza superiore e come costretta ad obbedirgli.

— Che cosa debbo io fare? gli chiese.

Il conte la guardò pieno di indulgenza e di tenerezza.

— Prima di tutto, disse, dovete giurarmi per quanto avete di più caro, per il capo delle vostre figlie, che rinunzierete al proposito che nutrivate stasera.

— Sia.

— Dite: lo giuro.

— Lo giuro!

— Dite ancora: Per la vita delle mie figlie...

La voce di Teresa si alterò e i suoi occhi si empirono di lagrime, ma essa docilmente rispose:

— Per la vita delle mie figlie.

— Ora potete tornarvene a casa... E' nella via du Bac, che abitate, non è vero?

— Sì.

— Nell'immobile che il marchese De Bordes vuol donarvi e che voi rifiutate.

— Appunto.

— Vedete che so tutto... Per esser più sicuro vi ricondurrò io stesso... Vorrei potervici richiudere.

— E' inutile.

— Non tentate di rivedere il marchese... sarebbe invano... e aumentereste ancora il suo dolore, che è grande, ve ne assicuro. Egli pure ha dovuto giurare a sua madre e terrà il suo giuramento... Lo conosco.

« Siamo dunque intesi? »

Teresa s'inchinò.

Il conte soggiunse:

— Domani metterete in ordine le cose vostre. Ci vorrà molto tempo?

— Oh, no!

— Permettetemi una domanda. Vostro padre vi vuol bene?

— Fin troppo!

— Lo sapevo... anche questo mi aveva detto Raimondo. So che vi aveva fatto una visita, e che vi accoglierà a braccia aperte.

— Lo spero... malgrado le mie colpe.

— Ormai è inutile evocarne il ricordo.

Teresa sospirò profondamente.

— Voi partirete, proseguì il conte, per la Nievre; vi resterete qualche giorno, qualche settimana forse.

« Per distrarvi, se avete un po' di fiducia in me, scrivetemi... ditemi le vostre impressioni.

« Io vi risponderò.

« Inoltre debbo fare una corsa a Bussey.

« Io non ho nessuno che faccia gli affari miei; li dirigo io stesso. Saremo dunque quasi vicini, perchè Bussey non è che a quattro leghe da Souvilly.

« Durante la vostra assenza io aggiusterò le cose col marchese. Egli farà, non ci pensate, una posizione ai vostri domestici.

« Procurerò altresì di aver notizie di vostro marito e delle vostre figlie... »

— Sono perdute per me!

— Vedremo! Una cosa alla volta!

A poco a poco il conte si era tanto animato che pareva quasi allegro.

Vi era qualche cosa di nuovo nella sua vita.

Anche Teresa si sentiva confortata.

Non era più così sola; aveva trovato un uomo col quale almeno parlare del proprio dolore e sfogarsi alquanto.

Arrivarono alla palazzina che era presso che un'ora dopo la mezzanotte.

Quell'immenso alveare era addormentato; tutto taceva; non vi era luce alle finestre.

Il conte toccò il bottone del campanello elettrico.

Il pesante portone si aprì, e in fondo al cortile, in mezzo alle due ali nere dell'alto casamento si vide una luce dorata filtrare tra le persiane della palazzina.

— Siete a casa - disse il conte; - io vi lascio; ma ricordatevi del giuramento che avete fatto.

— Sì, sì!

In poche ore erano diventati amici.

Teresa domandò:

— Quando vi rivedrò?

Il conte rispose con un'altra domanda:

— Quando partirete voi?

— Il più presto possibile.

— Dopo domani?

— Perchè no?

— Allora, siamo intesi, dopodomani. Il diretto parte alle nove del mattino. Io mi troverò alla stazione per salutarvi... E sopratutto per assicurarmi che abbandonate realmente questa terribile città.

Teresa gli porse le due mani con un'espressione di gratitudine.

Il conte le strinse con una discreta dimostrazione di pietà e di interesse.

Il portone si richiuse ed egli rimase solo nella strada. Allora la sua fisionomia cambiò.

— Mi è sembrato di vederla!

Passava un *fiacre*.

Vi salì.

A un'ora e mezzo rientrava nel suo appartamento.

Si pose davanti al ritratto della contessa di Bussey e lo contemplò a lungo.

— Anche questa voleva morire! Ma io la salverò.

Il dopodomani si trovava alla stazione di Lione.

Teresa vi giunse, triste in volto; ma al vedere il conte si rasserenò.

Ella parve più bella che mai agli occhi del suo salvatore, nel quale rievocava prepotente la visione del passato.

— Quanto siete buono! - disse Teresa. - Voi mi avete aspettata!

— Ho cura d'anime - rispose - e faccio del mio meglio. Fra qualche tempo verrò a trovarvi nel Morvan. Non vi dimenticate di scrivermi.

— State sicuro!

Il treno partì.

Il conte di Bussey diceva fra sè:

— La mia vita ha ora uno scopo.

Alle sei di sera, Teresa scendeva da una vettura che dalla stazione l'aveva portata fino a un chilometro dalla casa del capitano.

Seguì il viottolo che vi conduce tra due siepi di bianco spino, senza incontrar nessuno; e quando comparve sulla porta del giardino, il capitano che stava potando degli alberelli lasciò cadere la forbice per la sorpresa.

Aprì le braccia alla figlia che vi si gettò, dicendo:

— Non ho più che te!

Teresa s'ingannava.

Aveva un amico, e un amico per la vita.

XXI

L'agenzia Fribourg, Huchard e C.

Vi sono oggetti che guardati da vicino sono molto brutti.

Uno di questi è la polizia.

Parlo della polizia, non di chi la esercita.

E' probabile che si trovino degli agenti cortesi, divertenti nel loro cinismo; educati — forse anche troppo talvolta e vi consiglio a diffidarne — belli, eleganti e ben pettinati.

Ma se la polizia, la grande, la vera, quella che ha la sua sede nei dintorni del palazzo di Giustizia, è già una cosa poco piacevole, che diremo d'un'altra?

Che dire di quegli uffici di polizia privata, installati qua e là, sotto nomi diversi, con ipocrita insegna, diretti da persone rapaci, capi di ignobili cucine, che operano in gabinetti misteriosi messi talvolta con un falso lusso, ma talvolta altresì con un lusso vero e con artistico buon gusto?

La formola è sempre la stessa:

Informazioni e consigli d'ogni genere, matrimonii e divorzi, crediti, prestiti, sicurezza delle famiglie; discrezione e celerità.

Sotto questi nomi si nascondono troppo spesso affari scabrosi, dubbi, loschi o scandalosi.

Insomma quegli uffici sono caverne.

Vi si va quando si è ammalati di spirito, come dal medico quando il corpo è ammalato.

Nuovo sistema di
Denti
Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.
BARGNONI
il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 giugno 1894.
Roma via Panetteria, 24 — dalle 9 alle 6

Le più rapide
LASTRE FOTOGRAFICHE
sono le **Graffe e Songia** marca medaglia d'oro la più alta ricompensa conferita dall'ultima Esposizione fotografica di Parigi del 1892.
Prezzi per dozzina
9 × 12 Lire 2,50 | 18 × 24 Lire 8,50
13 × 18 » 4,25 | 21 × 27 » 12.—
Provate e confrontate
Per convincervene chiedete dei campioni di due lastre 9 per 12 cent. 50 — 13 per 18 L. 1 — che vi spediremo franco di porto col listino dei prezzi di tutti gli altri formati pronti in deposito.
Solo ed unico depositario
OSCAR SONDEREGGER
Magazzini in via Baglivo Urios (Angolo via Roma) NAPOLI.
Deposito di lastre Sacha, Cappelli, Lumière, Bernaert, Mondckoven e Falb.
Il più completo emporio per dilettanti fotografi.

Corriere giudiziario

L'ASSASSINIO DELLA CONTESSA LARA

Pierantoni Giuseppe, l'assassino della povera contessa Lara, al secolo Elena Cattermol comparirà il giorno due agosto dinanzi ai giurati del Circolo delle Assise di Roma.

Il dibattimento sarà presieduto dal comm. Liuzzi e sosterrà l'accusa il sostituto cav. Cavalli.

L'accusato nei suoi interrogatori ha recisamente negato di aver volontariamente colpito la sua povera vittima; egli ha affermato che si tratta di una semplice disgrazia. A sentir lui, egli ebbe nella sera del luttuoso avvenimento, una vivace discussione colla contessa Lara a causa di un giovane ufficiale di marina che presto avrebbe dovuto ritornare in Italia ed al quale la Lara era unita da vincoli di affettuosa amicizia.

Ad un certo punto — dice sempre il Pierantoni — egli avrebbe rimproverato la Lara del suo diminuito affetto per lui, ed allora in un impeto di dolore sarebbe corso colla mano verso il cassetto del tavolino per prendere una rivoltella e spararsi un colpo.

La Lara visto quell'atto lo avrebbe scongiurato a non suicidarsi, e nella lotta che ne sarebbe seguita, sarebbe partito un colpo contro la poveretta che ne moriva poco dopo.

Contro questo monito del Pierantoni l'accusa porta una serie di prove, e specialmente la testimonianza della signora Olga Lodi (*Febea*) la quale assistè negli ultimi momenti la contessa Lara ed ebbe da lei lo straziante racconto del come i fatti si erano svolti.

— Sei venuta a salutarmi perchè io muoio! - disse la Lara a *Febea* appena la vide. - Vedi - soggiunse - non è stato per gelosia che mi ha colpita ma per denari, per denari. — Io mi raccomandavo perchè per la memoria dei suoi poveri morti non mi avesse uccisa, ma egli mi tirò un colpo.

Vi è da aggiungere che se il Pierantoni al giudice istruttore ha narrato sempre il fatto nel modo su riferito, dinanzi al delegato Cortesi, disse che aveva ferito e non per disgrazia la Lara. Chiamato dal giudice a dire il perchè di questa contraddizione, ha risposto che o il Cortesi aveva sentito male le sue parole, o egli aveva perduto la testa così da non capire quello che si diceva.

Il Pierantoni ha nominato una serie di difensori. Prima il Barzilai, poi il Paolo Romano Marini, poi il Cirasola e da ultimo l'avv. Donadio di Napoli.

La parte civile verrà rappresentata dagli avv' Paglia e Rosano.

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 8, ore 4,45 pom. — Dopo una breve arringa dell'avv. [illegible] intorno ai rapporti fra l'Averna ed il Soforta, parla per tutta la giornata l'on. Campi.

Risponde alla requisitoria del pubblico ministero che talvolta attacca fieramente, sopratutto per l'esagerato spirito di passione che dose in questa causa.

Combatte l'insinuazione dell'accusa sulla correità di tutti i testi di difesa. In questa causa si volle stoltamente contrapporre l'aristocrazia alla parte popolare.

Divide le prove in dirette ed indirette. Mancano nella causa le prove dirette e le indirette: le prove morali sono tutte a favore della difesa.

LA CAUSA DI GIOIA DEL COLLE

POTENZA, 6. — *(P.)* Oggi ha parlato, per conto della parte civile, il comm. Manfredi. Sin dalle 9 di stamane i corridoi, le scale, e perfino il cortile della Corte d'Assise erano gremiti di gente accorsa per sentire l'esimio oratore. E' stato tale il numero delle signore e signorine che la tribuna incomoda non è bastata a contenerle tutte, sebbene siansi tolte le sedie, e molte han dovuto allogarsi presso i banchi degli avvocati, e financo nello spazio avanti la *ruota*. Manfredi ha cominciato a parlare alle 11 ed ha terminato alle 5 1⁄2, trasportando l'uditorio con le sue mirabili descrizioni. Però nion argomento nuovo ha potuto portare in sostegno della parte civile e, per condotta di causa, ha dovuto terminare con una completa demolizione dell'accusa per la maggior parte degli imputati. Disse ridicola la tesi del suicidio, ma della stessa si occupò per ben quattro ore.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Grave disgrazia

ALBANO LAZIALE, 7. — Stamane il comm. Baccelli, assieme alla sua nuora la signora Galli-Baccelli, i due bambini e la cameriera, stavano godendosi il fresco sotto gli annosi elci che fiancheggiano quel tratto di salita che conduce al convento dei cappuccini. Mentre i bambini, sorvegliati dalla cameriera giuocavano all'ombra di un grosso leccio, a poca distanza dalla mamma, a un tratto sentesi un forte schianto, e in men che si dica, uno dei più grossi rami staccatosi, cadde investendo la cameriera, che ha riportato lesioni non leggere alla testa, al dorso, e si crede anche qualche costola rotta. I bambini sarebbero anch'essi rimasti schiacciati se la mamma disperatamente non fosse a tempo corsa a loro salvezza.

L'impressione in città per questa disgrazia è enorme.

Tutti lodano il coraggio e la prontezza di spirito della signora Galli-Baccelli.

La cameriera è stata dichiarata fuori di pericolo dai questi sanitari.

Per gli esami

TERRACINA, 7. — Un ottimo provvedimento ha preso la nostra direzione delle scuole circa le promozioni senza esami.

Si è stabilito di far dare un esame preliminare per constatare quali alunni debbano esser promossi senza esame, e quali dovranno essere ammessi agli esami.

LA TRIBUNA, venerdì 9 luglio, n. 187

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

L'AVVENIRE DELLA RAZZA LATINA — Italia moritura! — *Cyrus.*

FRA RIVISTE, GIORNALI E LIBRI — *Lo Spigolatore.*

RACCONTI E NOVELLE — Rura. Stazione di Olmi — *Antonio Carini.*

CORRIERE DI SPAGNA — *Ramon.*

CORRIERE SCIENTIFICO — Una questione idraulica — *Nostradamus.*

APPENDICE — Cuore di padre - Romanzo di *Teodoro Cahut.*

BOLLETTINO DEI MERCATI — Notizie quotidiane.

CARTA DELLE MORANE — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEREOLOGICI.

CALENDARIO.

PER PASSARE IL TEMPO — Rebus — Bisenso — Monoverbo — Sciarade.

[illegible] — Il ritorno dalla Grecia.

CRONACA DI ROMA

Il principe di Bulgaria. — Il principe Ferdinando di Bulgaria giungerà a Roma domattina alle 8 e 5.

Alla stazione andranno a riceverlo la Casa militare del Re il f. f. di prefetto il comm. Gallupp, il generale Di San Marzano e le altre autorità. Una compagnia di fanteria con musica e bandiera. renderà gli onori militari nell'interno della stazione.

Il Re, la Regina i ministri e i grandi ufficiali dello Stato aspetteranno il principe Ferdinando al Quirinale.

I complici dell'Acciarito. — Il processo contro Pietro Acciarito, autore dell'attentato contro il Re a Ponte Lungo, fu dapprima istruito nell'ipotesi ch'egli avesse avuto dei complici. A tal fine furono fatte indagini, arresti ed interrogatori, dei quali più volte demmo notizia ai nostri lettori.

E' noto che i compagni dell'Acciarito, Gudini e Collabona, prima arrestati, poi rilasciati, furono di nuovo durante l'istruttoria trattenuti per qualche giorno in carcere: si ricorderà che fu detto come da interrogatori di testimoni, si erano tratti indizi che l'Acciarito fosse stato designato dalla sorte a compiere l'attentato; si ricorderà anche il fatto di quei fanciulli Nati che dissero d'aver visto alcuni individui il 22 aprile e poco prima delle 2 a far la conta in un prato presso Ponte Lungo; si ricorderanno infine le indagini della questura intorno agli individui che avevano dato ai giornali dei ritratti dell'Acciarito che furono in quei giorni pubblicati.

D'improvviso le indagini furono interrotte; gli arrestati Collabona e Gudini posti in libertà; parve che l'ipotesi del complotto fosse abbandonata.

Di fatto il processo per l'attentato alla vita del Re non era stato che scisso e l'autorità giudiziaria aveva rinviato l'autore principale dinanzi ai giurati, riservandosi di procedere poi contro i complici.

Il 30 maggio ricevemmo da Trieste la notizia che era stato colà arrestato, un tal Nocella, e quell'arresto pare sia stato il bandolo per ridipanar la matassa.

Ieri l'autorità giudiziaria spedì i mandati di cattura, perchè fossero arrestati il fabbro Ferdinando Gudini che si trovava a Campobasso e il litografo Eolo Varagnolo a Siena. Contemporaneamente a Roma furono arrestati Cherubino Trenta, gerente del giornale l'*Avanti*, Pietro Collabona, fabbro, Ettore Sottovia, tipografo, ed Ernesto Diotallevi, falegname.

Furono tutti condotti a Regina Coeli.

Telegrammi da Campobasso e da Siena ci danno notizia che gli arrestati Gudini e Varagnolo sono partiti alla volta di Roma. Si attende pure qui il Nocella.

Tutti sono stati arrestati sotto l'imputazione di concorso necessario nell'attentato al Re (art. 117 del Cod. penale).

Il Gudini è giunto questa sera alle 6. Dopo un breve interrogatorio subito in questura, fu tradotto a Regina Coeli.

Ancora il furto della Banca d'Italia. — Cominciamo dal rettificare una circostanza. Fu detto ieri che dalla sede di Roma era stato spedito alla sede di Venezia un pacco contenente 50 mila lire. Invece, i pacchi spediti a Venezia furono quattro, ognuno dei quali conteneva quella somma; in tutto 200 mila lire.

I quattro pacchi furono spediti, come è abitudine, per mezzo della posta assicurandoli presso la Società *Italia*.

Il direttore della sede di Venezia ricevette martedì esattamente la spedizione e, forse senza visitare troppo scrupolosamente i sigilli, aperse i tre primi pacchi che trovò contenere la somma indicata e nel quarto, come narrammo, non trovò che della cartaccia.

Si è quindi accertata questa circostanza che limita il campo della inchiesta: la sostituzione della cartaccia alle carte valori non ha potuto aver luogo che in viaggio o a Roma.

E a Roma stessa può aver avuto luogo o alla sede della Banca, mentre si facevano i pacchi, o alla posta della ferrovia.

L'inchiesta segue dunque queste tre ipotesi.

Ancora dell'omicidio dei Sette Camini. — Continuano [illegible] le indagini.

Il capitano dei carabinieri Omati ha proceduto all'arresto del cantoniere del tram di Tivoli, Luigi Vecchi, di 32 anni da Cerreto, uno degli ultimi che vide il povero Domenico Turbesi. Si cerca ora la donna Vincenza Valerio, di Tivoli, soprannominata la *Mora dei Bagni*, che ebbe [illegible] l'assassinato.

La cronaca del caldo. — Temperatura d'oggi in Roma: massima 34.7, minima 19.5.

Nelle altre città si ebbero ieri le seguenti temperature: Foggia 36,3 — Caserta 34,7 — Milano 34,8 — Arezzo e Firenze 34 — Modena 33,6 — Reggio Emilia 33,0 — Ravenna 33,5 — Teramo 33,4 — Verona 33,2 — Pavia 33 — Brescia e Parma 32,6 — Bologna 32,2 — Messina e Pisa 32,2 — Lecco, Napoli e Novara 31,8 — Perugia 31,7 — Alessandria 31,3 — Ferrara, 31,2 — Cagliari 31.

L'arresto di un mendicante possessore di 8140 lire. — Presso la Congregazione di Carità alcuni agenti hanno arrestato un individuo che chiedeva l'elemosina. Condottolo in questura egli è stato identificato per certo Giovanni Berti di 74 anni.

Fu trovato in possesso di 69 lire in biglietti di banca, di 31 lira in argento e di due libretti della Cassa di Risparmio, dei quali uno di lire 5421 33 intestato al Berti ed un altro di 2605 44 a favore della di lui moglie Maria Arcelli.

Gl'incendi di ieri sera. — Il primo è avvenuto alle 9 1⁄2 di ieri sera negli uffici della pretura del VI mandamento posti al primo e secondo piano del palazzo del Grillo nella piazza omonima. Nei piani superiori abitano le sorelle Emiliani e le monache della Compassione.

Il fuoco cominciò nella camera degli atti di notorietà; poi si propagò alle due accanto. L'allarme fu dato dagli inquilini e dalla portinaia Angela Cardarelli. Accorsero certo Gerard, falegname, la guardia di P. S. Giacomo Gasti e altri cittadini.

I vigili, prontamente avvisati, vennero dalla Pilotta col comandante Pucci e il capitano Jonni. Il fuoco fu presto domato. Sul luogo si trovarono anche l'assessore Coltellacci e i delegati Plunchet e Torchiaro. Molto spavento, ma poco danno.

Il vice-brigadiere dei vigili, Berardinelli, nello spegnere il fuoco riportò una ferita alla mano destra. All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

— Alle 11 scoppiò un altro incendio a una bottega di merceria, al n. 8 in via dei Serviti, condotta da certa Laura di Cori. Fu presto spento dai vigili della Pilotta, condotti dal tenente De Magistris. Furono bruciate delle merci per circa L. 400.

Aggressioni. — Sulla strada di Palombara e S. Polo dei cavalieri, vennero l'altra notte aggrediti e derubati due carrettieri.

Il delegato Calchera ed il tenente dei carabinieri a Tivoli hanno proceduto all'arresto di un individuo fortemente indiziato. Si ricercano i complici nelle persone di due pregiudicati latitanti, imputati di grave delitti e da molto tempo ricercati dalla questura di Roma.

— Nel territorio di Monterotondo, in località Alberone, sulla via Salaria, due sconosciuti armati di doppietta aggredirono certi Del Grosso Vincenzo, Camicelli Tommaso, D'Agostini Antonio, Balducci Dario, Selli Emilio e Papi Vincenzo, depredandoli per un valore di circa 300 lire. Avvertiti del fatto accorsero sul posto i carabinieri di Montelibretti e Monterotondo, il delegato Amato e il capitano dei carabinieri De Cieco. Quale indiziato autore è stato arrestato il pregiudicato Tocci Mario, di 31 anni, da Marino. Le indagini proseguono.

Novità, assortimento e buon mercato. — Grandi magazzini di seterie, lanerie e cotonerie. Sartoria per signora diretta da primaria sarta. — Eugenio Fiorentino — Via del Tritone 13 a 23.

Per guarire le febbri di malaria usate sempre il **Vino amaro tonico Protto.**

Una vendita d'incisioni celebri deve attirare l'attenzione di tutti gli amatori di Belle Arti. Vedi avviso in 4.a pagina.

Per un ornamento sacro non c'è di più adatto, che le tre incisioni che offriamo. Vedi avviso in 4.a pagina.

Agli amici cacciatori offriamo tre stupende incisioni di magnifici cervi, quale abbellimento per la loro casa. Vedi avviso in 4.a pagina.

APPARTAMENTI d'affittare. Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra). Trattative via Montecatini, 6 B. 6 6050

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Catania, 8, ore 2,50 pom. — *Il malandrinaggio in Sicilia.* — In contrada di Gamparella, territorio di Paternò, cinque malfattori aggredirono i sensali Maraglia e Recupero, depredando loro lire 1400.

Disposto un servizio d'appiattamento, i carabinieri arrestarono i pregiudicati Puleo, Laudani, Stimoli e Lamela.

Condotti in caserma, furono loro sequestrate circa lire 1000.

Modena, 7. — *In piena crisi* — Gli assessori Pagani, Valenti A. e Battarani, di parte liberale, si sono dimessi; colle loro dimissioni altre verranno indubbiamente dietro. I moderati col loro tradimento che li ha buttati nelle braccia dei clericali, hanno condannato inesorabilmente l'attuale Consiglio.

Messina, 8. — *Notizie varie.* — Codronchi scrive al sindaco di Milazzo che il giorno 20 assisterà all'inaugurazione del monumento ricordante la gloriosa battaglia.

— A Sant'Angelo Brolo certa Felicia in segreto partoriva un bambino frutto d'illeciti amori.

Per occultare la colpa lo sotterrava ancora vivo. Fu arrestata. Il suo ganzo avente moglie e figli è latitante.

Foggia, 7. — *Cittadinanza onoraria.* — Oggi il consiglio comunale, fra vive acclamazioni, accordò la cittadinanza onoraria all'on. Eugenio Maury, che da molti anni è così benemerito della nostra città e di tutte le Puglie.

Reggio Calabria, 6. — *Uxoricidio* — Ceravolo Domenico di anni 40 contadino di Benestare ebbe la sfortuna di sposare una giovane piena di fuoco a nome Macri Elisabetta, la quale riuscì in breve a dominarlo completamente a tal segno che non contenta di tradire abitualmente la fede coniugale si dilettava per di più di maltrattare con sevizie e percosse il povero marito. Il quale alla fine non ne potè più, ed in un impeto di gelosia, afferrata una scure vibrò replicati colpi alla testa e al collo della infida e pericolosa consorte, uccidendola all'istante. Quindi si costituì all'arma dei reali carabinieri.

Laureana di Borello, 6. — *Elezioni* — Terminata la gestione del R. Commissario dopo sei mesi, ebbero qui luogo il giorno quattro le elezioni comunali. Il partito del deputato Chindamo è stato completamente battuto. L'opposizione è riuscita vittoriosa con tutti i suoi sedici nomi.

I chindamisti entrano in minoranza per soli quattro seggi.

La vittoria è tanto più significante in quanto che il deputato Chindamo era venuto apposta da Roma per dirigere la lotta, decisiva per lui, trattandosi di nominare la rappresentanza municipale del suo paese natio.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Nelle due sedute d'oggi si è ultimata la discussione del bilancio delle poste e si è iniziata quella del bilancio di agricoltura.

La seduta antimeridiana è stata completamente occupata dalle interrogazioni e dalla discussione del solo art. 7 del bilancio delle poste.

Contro la volontà ripetutamente manifestata dal ministero si è approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Nicolini per un maggiore stanziamento di 150 mila lire a favore degli agenti rurali.

Sul bilancio di Agricoltura hanno parlato soltanto gli on. Alfredo Baccelli, Frascara, Imbriani e Materi.

AL SENATO

Furono votati a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nelle ultime sedute.

Si discusse poi il bilancio del ministero di grazia e giustizia e culti.

Il senatore Piola chiese quando il governo avrebbe presentata la legge sull'ordinamento della proprietà ecclesiastica promessa dall'art. 18 della legge delle guarentigie. Parlando del fondo pel culto domandò il miglioramento delle congrue parrocchiali in forza della legge 30 giugno 1892.

Il senatore Negri parlò sostenendo somiglianti concetti. Essendo fallite le due illusioni che si sono avute dallo Stato italiano negli ultimi 40 anni, cioè la conciliazione con la Chiesa e la vittoria sulla Chiesa per mezzo della libertà, conviene che lo Stato cerchi di disarmare la Chiesa con una condotta saggia e tale da spuntarle in mano le armi di combattimento. Perciò i problemi accennati dal senatore Piola diventano urgenti. Osservò che il governo attuale fu mite e temperato con la Chiesa, ma non basta; bisogna sapere con le leggi dimostrare che lo Stato è ancora buon amministratore.

Il ministro Costa, riguardo all'aumento delle congrue, rispose al senatore Piola che l'aumento per ora non poteva farsi, date le condizioni del bilancio. Intorno alla politica ecclesiastica generale dichiarò che il governo italiano non si è mai illuso di poter fare la conciliazione e neppure di poter seguire una politica di rappresaglia. Egli crede vana ora tanto la politica di conciliazione quanto quella di lotta. Cura del governo deve essere di creare a poco a poco una situazione nella quale noi possiamo discutere le questioni portando in esse integra la coscienza dei nostri diritti. Questa situazione si crea colla legalità e colla equanimità, per cui il governo italiano e lo alto clero vaticano si persuaderanno di avere interesse a procedere senza asprezze reciproche.

Noi siamo i vincitori — egli esclamò — gli altri i vinti: a noi la temperanza scevra da debolezze e da tirannie: sono questioni che si risolvono col tempo e solo progrediscono con grande lentezza. Ecco perchè oggi non si può gettare in Parlamento una legge sulla proprietà ecclesiastica.

Chiusa la discussione generale, furono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Domani seduta alle 3.

IL NUOVO AMBASCIATORE DI RUSSIA a Costantinopoli

Secondo nostre informazioni, a succedere al Nelidoff nell'ambasciata russa a Costantinopoli, sarebbe destinato il signor Onou, attualmente ministro di Russia in Atene.

L'Onou è dei diplomatici russi quello che meglio conosce la Porta, essendo stato per molti anni primo interprete dell'ambasciata russa a Costantinopoli.

IL BILANCIO DI AGRICOLTURA

Sulla discussione del bilancio d'agricoltura sono finora iscritti a parlare, contro, gli onorevoli: Baccelli A., Imbriani, Socci, Rampoldi, Carboni-Boj, Pipitone, Alessio, De Amicis, Pavia, Diligenti, Di Scalea, Fazi, Aguglia, Bosiari, Maiorana G., Sichel, Schiratti.

In favore gli onorevoli: Frascara, Materi, Rizzetti, Compans, Tarantini, Ghesti, De Bellis, Arnaboldi, Mancini, Michelozzi, Cotugno, Franchetti, Chimirri, Salvo, Bertesi.

UDIENZE PARTICOLARI

Il Re ha ricevuto oggi alle 2, in udienza, una rappresentanza della Società fra gl'impiegati dello Stato, l'on. Gaetano Bacci, deputato di Livorno, il comm. Pouchain e il prof. Guglielmo Mengarini, della Società elettrica anglo-romana.

Il comm. Mengarini presentò al Re un esemplare della conferenza ch'egli tenne su Galileo Ferraris.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Spaccio, consigl. della Corte d'appello a Venezia, nominato presid. di sez. della stessa Corte di appello; Villa Giulio consigl. della Corte di appello di Milano nominato presid. di sez. della stessa Corte di appello; Greco Antonio presid. del trib. di Vercelli è nominato consigl. della Corte di appello di Milano; Gini Luigi vice-presid. del trib. di Firenze è nominato presid. del tribun. di Termini Imerese; Zavattaro Guglielmo pretore a Genova è nominato sostit. proc. del trib. a Melfi.

FASTI VICEREALI!

Abbiamo ricevuto una lettera aperta a S. E. Codronchi, in istampa, a firma del sindaco e degli assessori del Consiglio comunale di Patti, disciolto non è guari. Agli addebiti cervellottici, dei quali alcuni ridicoli, come per es. quello che le strade non erano tenute pulite, si risponde con date, con deliberazioni, approvati delle autorità tutorie, con inchieste eseguite favorevoli al Comune che provano l'insussistenza assoluta degli addebiti stessi.

La causa vera dello scioglimento del Consiglio, come si scorge da tutto l'insieme, è da attribuirsi a cause elettorali.

Pare fosse stato un patto concluso con gli avversari dell'on Sciacca della Scala, che non potè avversarsi pel rumore che fecero le proteste da lui fatte per le *violenze* e gli *scioglimenti di Consigli*, nel periodo elettorale.

L'on. Codronchi tardò il provvedimento promesso, ed a quel che pare, con disapprovazione dei suoi alleati, che, dopo le elezioni, lo disapprovano, perchè inutile.

L'on. Sciacca ha presentato una interrogazione sul proposito.

IL NUOVO AMBASCIATORE D'ITALIA A PIETROBURGO

L'ambasciata di Pietroburgo, come si sa, è ancor vacante dalla morte del compianto Maffei.

Fra le persone che l'on. Visconti-Venosta sceglierebbe per quel posto si fanno specialmente i nomi del generale Morra di Lavriano e del commendatore Ressmann.

Cose di Napoli
(Nostri telegrammi particolari)

Napoli, 8, ore 5 pom.

LA SQUADRA INGLESE

Per dopodomani s'annunzia l'arrivo a Castellammare della squadra inglese. Si troveranno, all'arrivo, la prima divisione della squadra italiana di riserva e la squadra d'istruzione testè costituita. Un *lunch* sarà offerto dal regio commissario di Castellammare agli ufficiali superiori della squadra.

L'ASSASSINIO DI PORTICI

Il giovane Checchino Buono, che una mano assassina colpì con otto pugnalate ieri a Portici, per quanto in gravissime condizioni, non si dispera di salvarlo. Il suo aggressore, Cesare Coltorsi, affrontò il giovane, mentre egli rientrava alla sua casina di Portici, senza dargli il tempo nemmeno di difendersi.

Coltorsi - un operaio meccanico - era un inquilino del Buono, abitante a Portici una casetta di sua proprietà.

I motivi che indussero il Cortorsi a commettere l'assassinio non sono bene accertati; ma pare che ragioni di basso interesse, più che validi argomenti di rivendicazione coniugale, lo abbiano spinto a una efferata vendetta contro il Buono.

La famiglia Buono ha a Napoli alte aderenze. Il gran palazzo Buono a Toledo è quello che ora è occupato dalla ditta Bocconi. Una indimenticabile tragedia alcuni anni fa gettò il più grande lutto nella famiglia Buono, quando, sul lago di Ginevra, uno dei fratelli Buono colla figliuola trovò la morte essendosi capovolta l'imbarcazione nella quale essi andavano a diporto.

GITA NAPOLI-ROMA

Il giorno 18 si compirà una interessante gita ciclistica Napoli-Roma, con partenza da Capodimonte per Mondragone, Formia, Terracina, Cisterna, Velletri.

PEL NUOVO ARCIVESCOVO
L'ingerenza municipale nelle feste clericali

Per quanto il nostro nuovo arcivescovo monsignor Sarnelli abbia manifestato il desiderio di non volere alcuna pompa alla sua entrata in Napoli posdomani, la rituale solennità della cerimonia darà occasione al partito clericale per fare una grande dimostrazione pubblica, la quale sarà il coronamento del larghissimo risveglio chiesastico che abbiamo da qualche tempo a Napoli, e al quale non è estraneo — bisogna pur rilevarlo — il nostro municipio liberale.

L'intervento del sindaco, infatti, alle feste di San Vincenzo alla Sanità, la sua presenza nella pubblica processione, e l'annunzio che si fa della sua partecipazione in gran gala alle prossime feste del Carmine, formano un movimento che non può nè deve conferire serietà e prestigio a un'amministrazione di origine e di propositi schiettamente liberali.

La tendenza a immischiarsi di queste cose, dopo averle largamente permesse è assolutamente malagevole.

Oggi, intanto, il vicario capitolare monsignor Carbonelli, ha, per procura di monsignor Sarnelli, preso possesso dell'Arcivescovado di Napoli.

Dalla basilica di Santa Restituta il corteo si è mosso per l'altar maggiore della cattedrale ove, dal trono, monsignor Carbonelli ha letto la professione di fede e ha ricevuto l'obbedienza del Capitolo. Poscia si è intuonato l'inno ambrosiano.

LE 80 MILA LIRE DEL RE

Tra l'immensa legione dei miseri napoletani la distribuzione delle 80 mila lire del Re è attesa con vera ansia. E si dice che circa 40 mila domande di sussidio siano pervenute al sindaco!

La distribuzione diventa tanto ardua per quanto debba parer derisorio il beneficio d'un paio di lire per ogni postulante! E già vi è stato un suicidio di quell'Enrico Russo che sperava tale una somma solo per sè da uscire dai grandi suoi guai domestici.

Molti e molti hanno lo stesso miraggio; e almeno che le 80 mila lire non diventino 8 milioni, ai beneficati dovranno, pur troppo, venir meno tutte le illusioni dei loro sogni!

La miseria napoletana è troppo vasta, e qualunque più munificente elargizione non è che una goccia d'acqua. Questo deve entrare nella mente di coloro che sognano!..

Gli scioperi del ferrarese
(Nostro telegramma particolare)

FERRARA, 8, ore 2,45 pom. — Gli scioperanti ottennero l'abbandono del lavoro da parte de' contadini che avevano incontrato preventivi impegni con i padroni.

Unironsi tutti a Migliarino in attesa delle decisioni dei proprietari. Finora nessun risultato.

Partirono per quelle frazioni, facendo centro a Migliarino, tre plotoni di cavalleria, tre compagnie di fanteria, ottanta carabinieri e molti delegati e guardie di pubblica sicurezza.

La situazione è minacciosa.

×

Ore 6 pom.

In seguito all'energica attitudine presa dal Governo venne adibito un reparto truppa di rinforzo nelle località minacciate dagli scioperanti. Oggi il comandante la truppa a Migliarino intimò lo scioglimento di un assembramento di un migliaio di operai in attitudine minacciosa. Nacque una fiera colluttazione dalla quale sortì un colpo di fucile.

Si richiesero rinforzi a Bologna per truppa di fanteria e a Roma per carabinieri. La situazione si presenta sempre più difficile.

Alla Camera francese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 4,30 pomer. — *(Jacopo).* Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, annunzia alla Camera dei deputati, che lunedì o martedì sarà distribuito un « Libro Giallo » sugli avvenimenti d'Oriente, e chiede perciò che sia rinviato a dopo la distribuzione del « Libro Giallo » lo svolgimento dell'interpellanza di Antide Boyer, sui negoziati per la pace greco-turca.

La Camera accoglie, malgrado le proteste di Boyer, la domanda del ministro Hanotaux.

Il lutto dell'Accademia per Meilhac
La Compagnia Edison condannata
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 8, ore 5,10 pom. — *(Jacopo).* L'Accademia levò la seduta in segno di lutto per la morte di Meilhac.

— Il tribunale condannò a pagare 5000 lire in favore di madamigella Chaumeil, la Compagnia Edison pel lampadario dell'*Opéra* caduto sulla testa della madre della signorina Chaumeil.

La signora Chaumeil ne rimase uccisa, e il tribunale ha ora riconosciuta la colpabilità della Compagnia Edison.

Lo spirito pubblico in Turchia
La gravità eccezionale della situazione
(Nostro telegramma part.)

VIENNA, 8, ore 5 pom. — *(D. S.)* Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*:

Nei circoli turchi regna grande eccitazione. Nell'impero ottomano propagasi un'evoluzione che per ogni conoscitore della storia del paese e del carattere popolare turco fu ognora preludio di gravi avvenimenti.

Bisogna rilevare seriamente ciò, poichè sembra che i sei ambasciatori delle potenze ignorino questo movimento, oppure che non vogliano prenderlo in considerazione. Sono rimarchevoli le espressioni di due turchi ragguardevoli; uno, il noto maresciallo Osman pascià, disse: « Finchè trattasi dello sgombero della Tessaglia, non si può attendere da parte nostra una sincera discussione intorno alla pace.

Qualora il nostro governo si arrendesse alla pressione di alcune potenze europee, allora vi sarà qui una sciagura. Il nostro popolo, il nostro esercito vogliono la Tessaglia, riscattata col sangue di 15,000 nostri valorosi soldati. E' nostra la Tessaglia e deve rimanere a noi quale pegno per la tranquillità nostra e del nostro scaltro vicino; prima che noi spontaneamente lasciamo la Tessaglia, il sangue dovrebbe disseccarsi nelle nostre vene.

L'altro personaggio, un funzionario di Stato disse: « Siamo stati costretti dalla Grecia ad occupare la Tessaglia; ora è il nostro popolo che ci forza a rimanervi. Può l'Europa costringerci a sgomberare? Noi non combattiamo per vivere, ma per morire per la nostra fede. Ciò è la forza superiore del nostro popolo.

Nessuno di noi che va alla guerra pensa al ritorno. Noi andiamo alla morte invocando Dio. Se un uomo che vuole vivere lotta con uno che vuole morire, il maggiore rischio è sempre dalla parte del primo. Noi tutti siamo pronti a morire per la nostra religione. Gli ambasciatori dichiararono al ministro degli esteri turco che l'Europa sarebbe disposta a cedere alla Turchia in Tessaglia, nel territorio di Metzovo, le località di Cotzoflani, Malacasi, Liabovo, per l'estensione complessiva di 200 chilometri quadrati; inoltre, nel territorio di Tyrnavos, i luoghi abitati dai valacchi zingari fino al fiume Xeraria, esclusa la città di Tyrnavos. I turchi però insistono per ottenere per lo meno tutto il territorio a nord del fiume Salambria, chiamato anche Peneios.

Una dimostrazione europea contro la Turchia
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 8, ore 5 pomer. — *(Jacopo).* Assicurasi che nel Consiglio dei ministri stamane furono prese delle misure per aumentare il naviglio francese in Oriente, per la eventualità di una probabile dimostrazione europea che dovrà farsi per vincere le resistenze della Turchia.

La salute pubblica a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 8. — Le voci sparse che sia scoppiata la peste in Costantinopoli sono assolutamente prive di ogni fondamento. La salute pubblica è ottima.

I principi di Napoli ad Amsterdam

AMSTERDAM, 8. — Il Principe e la Principessa di Napoli hanno visitato oggi la collezione numismatica e quindi si sono recati a passeggio per la città.

Domattina le LL. AA. RR. partiranno alle ore 6,20 per Basilea.

Uno strano suicidio di quattro donne
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 5 pom. — *(Jacopo).* — Al Faubourg Poissonnière avvenne una inesplicabile tragedia.

Quattro giovani donne, riunitesi presso madame Marechal, che è il nome di una di esse, dopo avere pranzato insieme, fumarono e bevettero liquori fino a notte.

Esauriti i liquori, una di esse scese per prendere un litro di *kirsch*.

La zia di una di esse, certa Berta Sonchal, non vedendola rincasare, ne chiese alla portinaia, la quale, grazie a una doppia chiave che possedeva, apriva l'appartamento di M.me Marechal.

Tutte e quattro le donne, insieme a un loro cane, furono trovate morte asfissiate, per mezzo di bracieri di carbone che ancora ardevano.

Nè miseria, nè amore, sono causa del suicidio, ma un isterismo esaltato dall'alcoolismo.

Una delle donne era incinta; un'altra separata dal marito; la più vecchia di esse aveva 26 anni.

L'eredità di Meilhac
Il testamento di Goncourt in Tribunale
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 11 ant. — *(Jacopo).* Meilhac nel suo testamento istituì unico erede il suo intimo amico Ganderax.

La sua fortuna consiste sopratutto nei proventi di diritti di autore delle sue opere che vengono calcolati a centomila franchi all'anno e nella sua biblioteca.

— Ieri è cominciato il processo civile intentato dagli eredi bilaterali dei Goncourt per annullamento del testamento che impiegava l'eredità nella fondazione di una Accademia letteraria.

L'avvocato Cheno presentò le ragioni dei querelanti.

Oggi l'ex-ministro, vice-presidente della Camera avv. Poincaré, difenderà Daudet ed Hennique legatari universali.

E' notevole il fatto che nel caso di annullamento del testamento, il quale contiene vizi di forma, i De Goncourt disposero perchè la loro fortuna vada ad un'opera pia patrocinata dalla principessa Matilde.

La miseranda fine di un pittore
La Duse e gli artisti di Parigi
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 8, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo).* Al pittore Dantan, salito in fama in questi ultimi tempi pei quadri in genere, mentre faceva ieri una passeggiata in vettura, si imbizzarrì il cavallo che percorse vertiginosamente tre chilometri finendo con l'andarsi ad abbattere contro la chiesa di Villerville.

Dantan rimase morto sul colpo; la moglie e la cognata che trovavansi con lui, ebbero le gambe spezzate.

×

La prima lista di sottoscrizione per un ricordo da offrire alla Duse dagli artisti di Parigi produsse millecinquecento franchi.

La lista reca in testa i nomi di Got e Décarré della *Comédie française*.

Una aggressione di operai tedeschi
contro operai italiani a Innsbruck
(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 8, ore 5 pom. — *(D. S.)* Ad Innsbruck nelle ultime due sere ebbero luogo delle dimostrazioni ostili agli operai italiani perchè lavoravano fino alle 7 di sera mentre i muratori tedeschi delle altre fabbriche in costruzione lavoravano soltanto fino alle 6.

Ieri l'altro sera 250 lavoratori, armati di bastoni, ingiunsero agli operai italiani di cessare il lavoro e gettarono un polliore da un'altezza di due metri.

Questi cadde fortunatamente sopra un mucchio di sabbia e gli italiani furono costretti a smettere il lavoro.

Un poliziotto e un gendarme riuscirono a disperdere i tumultuanti.

Iersera temendosi nuovi assembramenti, la polizia era pronta nelle vicinanze.

Dopo le 6 giunsero infatti i dimostranti gridando a squarciagola: « Affamati, volete cessare? »

I poliziotti ristabilirono l'ordine arrestando sei caporioni.

BORSE E MERCATI

Ore 3 pom. — Nullità completa; chiusura ferma sopra i corsi di Parigi; esorditi a 97,52 1⁄2, fecesi 97,65 per chiudere con offerta; contanti 97,35, 97,30 — Rendita 4 1⁄2 108.70.

Condotte 203 a 203,50 — Metallurgica 120 — Omnibus 238,50 — Gas 835 a 837 — Molini 137.

Cambi Francia 104,55.
» Londra 26,22.

Ore 6 pom. — Fermissimi. Rendita 97,77 1⁄2 a 97,80 — Valori nulli.

Parigi, 8 luglio.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	101 55
Id. 3 % perp.	»	104 05	104 17
Id. 3 1⁄2	»	107 45	107 52
Rendita Italiana 5 %	»	93 62	93 87
Nuovi Consolid. 2 3⁄4 %	»	— —	112 %
Rendita Turca (nuova)	»	21 %,	21 50
Banca di Parigi	»	854 —	854 —
Egiziano 6 0⁄0	»	— —	503 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	62 —	62 22
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	560 —
Azioni Suez	»	— —	3188 —
Meridionali a termine	»	665 —	668 —
Rendita Portoghese	»	23 %	23 —
Rendita Russa 3 %	»	93 80	93 85
Banca di Francia	»	3700 —	3700 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 9 luglio 1897)
Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 57

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La famiglia Meucci addoloratissima per la perdita del loro caro congiunto cav. Arturo Meucci ringrazia tutti gli amici e conoscenti e in particolare gli impiegati del Ministero della marina che vollero rendere gli ultimi onori al collega accompagnandone la salma all'ultima dimora.

E' un rimedio sovrano questa scoperta del Dott. Overlach poichè la « **Micranina** » combatte le nevralgie, i mali di testa, qualunque sia la loro causa. — Esigete tavolette di « **Micranina** » marca « **Leone** » nelle farmacie. 3058 M

TUTTI A VENEZIA Libretti-tagliando della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 68 soggiorno Venezia 4 giorni - Camera, vitto Hôtel Milano - Gite Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto serale.

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina.

TERME d'Abano
Prov. di Padova STAZIONE ferroviaria
Stabilimento e Hôtel « OROLOGIO »
Stabilimento e Hôtel « TOJESCHINI »
Apertura 1. giugno
Fangature e Bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia con Bagno idro-elettrico — Massaggio — Ginnastica medica — Bibita dell'acqua del Montirone.
Direttore medico e consulente: *Prof. Comm. Achille De Giovanni.* 4362V

LA VITA ITALIANA Rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese, Anno 3. Sommario delle materie del Fascicolo XIV, del 1 luglio 1897: « La questione d'Oriente » - Angelo De Gubernatis — « San Sebastiano nell'arte - Gioacchino Rossini, Giulio Perticarara e la *Gazza ladra* » - G. Rovagnoli — « Santa Cecilia », versi - Giuseppe Albini — « La teoria degenerativa del genio in Italia » - Sante De Sanctis — « La graziosa Regina » - La Vita Italiana — « Ugo Foscolo e la Grecia » - F. G. De Winckels — « Stanco di vivere, monologo » - L. R. Montecchi.
Note. — Nota vaticana - La missione pontificia a Londra - De Cesare — Nota finanziaria - « La sezione autonoma per la mobilizzazione dei crediti bancari » - Diomede Carafa — Nota astronomica - Francesco Porro — Nota drammatica - Leone Fortis — Note per le signore - Mantea.
Corrieri. — Il telegrafo Marconi - C.
Cronache e notizie. — « Achille Vertunni » - Davide Silvagni — Novità del mondo — Notizie di letteratura ed arte — Gazzettino bibliografico.
Tavola. — *San Sebastiano* di Cesare Maini da Fiesole (fuori testo).
Abbonamenti: Anno L. 20, semestrale L. 12, pagabili anche a rate trimestrali anticipate. Fascicoli separati **Lira una**. — Dirigersi alla Società Editrice Dante Alighieri - Roma.

ROMA - HOTEL COLONNA
Piazza Colonna
Il più centrale della città. Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comodissimo pei signori viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore, Telefono.

ACQUA DELLE TAMERICI
DI MONTECATINI
E' una delle molte acque fra le acque minerali di Montecatini. Una lunga esperienza l'ha dimostrata efficacissima e sono meravigliosi gli effetti che se ne ottengono in molte malattie dello stomaco, delle intestina, del fegato, della milza e del ricambio organico generale.
Trovasi vendibile presso i principali farmacisti e depositari di acque minerali.
Per evitare inganni, avvertire che le etichette dei fiaschi siano a fondo dorato, con la indicazione del proprietario delle sorgenti
Eredi Schmitz.

ROMA - Società Editrice Dante Alighieri - ROMA
Recentissime pubblicazioni:
Giosuè Carducci, « Le prime vittime di Francesco IV Duca di Modena », notizie di Antonio Panizzi. Prezzo L. 2 — E' il secondo volume della Biblioteca storica del Risorgimento Italiano, pubblicata da T. Casini e V. Fiorini. Abbonamento ad una serie di 12 volumi lire 12.
Castelli Giuseppe, « Letture per casa. » Vol I per bambini e bambine da 6 a 7 anni, L. 0.50 — Vol. II id. id. da 7 ad 8 anni, L. 0.60. — Vol. III (da 8 a 9 anni) L. 1.25. — Vol. IV (da 9 a 10 anni) L. 1.50. — Vol. V (da 10 a 12 anni) L. 1.75.
L'egregio autore, R. provveditore agli studi, ha preparato questi cinque volumetti di letture morali istruttive e dilettevoli perchè possano servire di svago intellettuale ai fanciulli durante le vacanze. L'edizione è accurata, ricca d'incisioni ed a prezzi assai tenui trattandosi di volumi che oltrepassano le 200 e le 300 pagine. Richieste e vaglia alla suddetta Società.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Ma - disse la giovanetta arrossendo - perchè io vi ho conosciuto, Adriano, in casa Duhamel... perchè vi ho amato incontrandovi in casa loro... Ella sospettava che noi parlassimo, io e Maddalena, di voi; ella la accusava di montarmi la testa, di darmi dei cattivi consigli!...

— Ella sospettava che voi parlavate di me?... Maddalena Duhamel sapeva dunque... mia cara...

— Sì, Maddalena sapeva che vi amavo!... Ho io mai avuto segreti per lei?

— E... approvava il vostro amore?

Ella mi diceva tutto il bene che poteva di voi, amico mio; ella mi assicurava che sarei felice, che non potevo fare una scelta migliore...

— E non vedeva nessun ostacolo alla nostra unione?

— Al contrario, ella mi rassicurava quando le affermavo che mai la mia madrigna consentirebbe a lasciarmi maritare, nè con voi, nè con un altro...

— E... aveva anche ella indovinato il mio amore per voi? chiese il giovane ingegnere.

— Oh, da un pezzo! - rispose sorridendo la signorina di Chatenay - Senza di lei, avrei forse dubitato... Ma ella si burlava leggermente di me allorchè io le partecipavo i miei timori... Perchè io le dicevo tutto, al rischio di vederla burlarsi di me. Non facevo come lei...

— Come lei?

— Oh, ella non mi ha mai confessato il suo segreto...

— Il suo segreto? - fece Adriano con quella curiosità che hanno gli innamorati per tutto ciò che riguarda l'amore.

— Sì... il segreto del suo amore pel signor Gerardo.

— Come!... Per Gerardo? - esclamò Verneuil stupefatto.

— Ma la cosa non era difficile ad indovinarsi - continuò Gervasa - ed è un bel pezzo che avevo letto nel suo cuore.

— Maddalena Duhamel ama Gerardo! - ripetè una seconda volta Adriano.

— Quanto io amo voi; lo giurerei, sebbene ella non me lo abbia confessato mai.

— Ma anche Gerardo ama Maddalena - esclamò ad un tratto Verneuil, nella cui mente si era fatta improvvisamente la luce - anche egli è innamorato pazzo della signorina Duhamel.

L'amico erasi spiegato in un momento la condotta di Gerardo.

Le ineguaglianze d'umore del giovane, le sue improvvise tristezze, le sue malinconie, i suoi accessi di selvatichezza, i suoi bisogni bizzarri e incomprensibili di solitudine...

— Sì, adesso capisco! ripeteva Adriano.

Gerardo era innamorato come lui... e come lui tentava di resistere all'amor suo. E in lui avveniva la stessa lotta che aveva vanamente sostenuta Adriano.

Perchè Gerardo anche aveva concepito un alto amore e la sua cenbrosa fierezza soffriva per l'ineguaglianza di posizione esistente fra lui e la donna adorata. E anche Adriano lottava disperatamente contro il proprio cuore!...

Ma inutilmente; Verneuil lo sapeva. Gerardo rimarrebbe vinto, perchè si resiste invano all'amore.

— D'altronde - concluse Gervasa - Maddalena lo ama e, se egli si ostina a tacere, saprà costringerlo a fare la sua dichiarazione. Io la conosco!

L'indomani, come Verneuil avevalo annunciato alla signora Bonnet, sua nuova proprietaria, si lasciò l'albergo Continentale con gran piacere di Gervasa e di Beppina, per andarsi a installare a Fleury.

Sulla soglia della villa, le cui finestre erano spalancate per lasciar entrare l'aria e il sole vivificante del mattino, la signora Bonnet, accompagnata da Black, aspettava i locatari per far loro gli onori di casa.

Gervasa le piacque subito, sentimento senza dubbio diviso dal grosso cane nero, guardiano ordinario della villa, il quale, senza esitare, espresse la sua soddisfazione sgambettando e battendo la coda sulle gonne di Gervasa.

La brava donna fece tutto il possibile per sedurre la giovane signora; le diede l'indirizzo dei migliori fornitori, la maggior parte dei quali, d'altronde, si sarebbero recati ogni giorno a prendere gli ordini, senza bisogno di incommodarsi. Ella promise di tenere spesso compagnia a Gervasa e si offrì a servirle da cicerone durante l'assenza di Adriano per le sue passeggiate nel bosco, di cui conosceva le località più incantevoli e che aveva percorso in ogni senso da Chamart fino a Cheville.

Nella prolissità delle sue parole si indovinava un vivo desiderio di piacere che commosse la giovinetta e finì di tranquillizzare Adriano.

Aspettando che la scoperta del loro figlio li avesse resi padroni a loro volta della situazione di fronte alla viscontessa, Gervasa vivrebbe colà più felice e sicura.

Tranquillo su questo punto, Verneuil adesso non pensò che a mettersi alla ricerca del figlio.

Non meno impaziente del giovane, la signorina di Chatenay non pensò più ad opporsi alla sua partenza.

— Andate, Adriano; partite presto; non vi ho fatto perdere che troppo tempo - rispose ella a Verneuil, allorchè questi le espresse il desiderio di cominciare subito le sue ricerche. - Purchè la mia madrigna non ne abbia profittato per mettere il caro piccino fuori di portata, per crearci insormontabili ostacoli...

— Trionferò di questi ostacoli, Gervasa!... - promise con risoluzione l'ingegnere.

— Che cosa contate di fare?

— Andrò a Bergues ove eravate voi. Soltanto colà potrò avere le informazioni necessarie per cominciare le mie ricerche, per trovarvi un punto di partenza.

— Sì, avete ragione, Adriano, - replicò Gervasa. - Ma siate, almeno, prudente!... Pensate che potreste essere visto, riconosciuto dalla mia madrigna. Bisogna che la non possa sospettare di nulla!

— Siate tranquilla, mia cara, non abbiate alcun timore, ho troppo desiderio di riuscire per compromettere con una imprudenza il successo delle mie ricerche. Io ritroverò il bambino, ve lo prometto; saprò strapparlo alla rabbia della signora di Chatenay!... E' il figlio mio... è il nostro figlio, Gervasa, e sebbene io abbia maledetto spesso l'ora dello smarrimento fatale al quale egli deve la sua nascita, il mio cuore è pieno di affetto pel povero innocente irresponsabile della colpa del padre suo!

Sento adesso che non potrei vivere senza di lui! Non vedo l'ora di abbracciarlo, di cercare sui suoi veri lineamenti un fugace e quasi ideale somiglianza col vostro volto adorato!...

E quale sarà la mia felicità, Gervasa, allorchè potrò restituirvi questo figlio, per il cui amore voi avete perdonato al padre!... Perchè è solo la maternità, lo sento, che vi ha fatta tanto indulgente... E' a lui, è a nostro figlio, è a quel caro amore che io debbo il perdono generoso del vostro cuore!...

— Il mio affetto non vi ha nulla da perdonare, Adriano - fece adorabilmente Gervasa. - Che cosa volete che vi perdoni?... Di avermi troppo amata?... Se questo è un delitto, siamo colpevoli entrambi poichè il mio affetto uguaglia il vostro. Ma che cosa vi è di male nel nostro amore? Non sono io moglie vostra avanti a Dio? Non saremo forse un giorno, uniti malgrado tutte le persecuzioni che possiamo ancora subire da parte della perfida madrigna mia?

Non parlate dunque più di colpa nè di perdono; non pensate che a vostro figlio, a quel caro tesoro che mi è stato rubato col pretesto dell'onore per farne un piccolo diseredato senza famiglia e senza nome! Dite, Adriano mio, è possibile che io non lo riveda mai?... che egli non sappia mai che io sono sua madre?

— Lo rivedrete, ve lo giuro! - rispose Verneuil stringendo fra le sue braccia Gervasa tutta in lagrime. - Non vi sarà ostacolo che non sormonterò per restituirvi il figlio nostro! La mia perseveranza, la mia volontà trionferanno dell'astuzia e della cattiveria della vostra persecutrice!

— Oh, sì persecutrice! - ripetè la signorina di Chatenay con rammarico. - Ah se sapeste quanto ho pregato, quanto ho pianto affinchè ella mi dicesse soltanto quello che aveva fatto di mio figlio!

— Lo troveremo suo malgrado!

— Ahimè, ove lo può avere nascosto?

— Ovunque lo abbia celato, lo scoprirò; sperate, mia cara! - fece teneramente il giovane. - Anch'io non vedo l'ora di esser padre, di vedere divenir grande, svilupparsi al calore del nostro amore il caro piccolo essere!... Pensate, mia cara, a quanto saremo felici il giorno in cui le sue piccole labbra si schiuderanno per chiamarci: Mamma!

— E quando egli ci sorriderà, Adriano! - fece la giovane rapita al solo pensiero delle grazie del suo cherubino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO** Via Brolotto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

TUTTI STAMPATORI E LITOGRAFI!!

Con la **Carta Cromografica** si stampa da sè stessi, senza macchine ed altro speciale apparecchio qualsiasi **Manoscritto, Disegno, Musica, Circolare, ecc.** ad inchiostro Nero, Rosso, Verde od altri colori. Questa carta meravigliosa, indispensabile in tutti gli uffici, e subito adottata dai Municipi, Reggimenti, Scuole, Ferrovie, ecc. Stampa in pochi minuti circa 150 copie che vengono a costare **frazione di centesimo** perchè ogni foglio serve a parecchi lavori e tiraggi senza bisogno di lavarlo mai. Ricevesi raccomandata con inchiostro speciale ed istruzione inviando soltanto L. 1.50 alla Ditta FRASCOGNA, Via Rondinelli, 90, Firenze — Ricercansi rappresentanti.

PARAFULMINI

Asta ferro due pezzi L. 6.50 — Collarino di bronzo » 2.50 — Punta rame alt. cm 20 » 3.00 — Cordia rame a 6 fili » 0.90 — Piastra di rame 50×30 » 5.50 — LISTINO GRATIS - Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni. DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Via due Macelli, N. 10 e 11 Roma.** 474 R

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Ricerca di impiegati. Accreditato antico ufficio di Roma cerca impiegato sappia tenere corrispondenza commerciale italiana e francese ed altre per altri lavori. Dirigere proposte particolareggiate accompagnate ottime referenze M. T. fermo posta. Roma. 6104 R

Affittansi Pontemolle terreni fabbricato uso Villa, uso Pollicoltura, uso Vaccheria. Rivolgersi Villa Trezza Monti Parioli, 60 o presso Haasenstein Vogler, Corso 307.

Vendesi o affittasi a buone condizioni Fornace americana, sistema Hoffmann, con macchinario perfetto ed in ottimo stato, vicinissima alla stazione ferroviaria di Ipoleia. Per trattative rivolgersi in Spoleto al sig. A. Leonetti. c 5746

Livorno. Affittasi villa mobiliata, stagione estiva, posizione splendida tanto per bagnature che per villeggiatura. Rivolgersi Tognon Malanima. Poggetto Ardenza, Livorno. c 5903

Castelgandolfo. Galleria superiore. Villino mobiliato; salone, sala pranzo, cucina, otto camere letto, altri ambienti, bagno, acqua, magnifico giardino, grotta, area libera per costruzione; adatto anche per piccola comunità religiosa. Affittasi 1. luglio, vendesi, permutasi con casa Roma. Trattative Sica via Cadorna 29. c 5877

Signorina ventenne italiana belle presenze, cerca buona piazza come damigella di compagnia. A. T. Fermo posta Lucca. c 6036

Nervi. Affittasi villino 7 camere, 7 letti, cucina, giardino, acqua, cantina. Rivolgersi Studio Legale Lombardi. Certari 34. c 6037

Ripetta 203. Tre ambienti terreni, pavimento di asfalto e fagnolo, camino, pareti con lastre di marmo in parte, cantine, uso cortile. Chiavi Ripetta 205 portiere. Trattative Ripetta 213. c 6043

Vallombrosa. Affittasi elegante villino 14 stanze. Posizione amenissima, ... Rivolgersi per informazioni al portiere di via Silvio Pellico 1, Firenze. 6031 F

Saltino (Vallombrosa) affittasi elegante villino ammobigliato. Venti camere, bagno. Prezzo conveniente secondo durata affitto. Rivolgersi: Ingegnere Paciarelli, Firenze, Ricasoli, 6. 6070 F

Appigionasi per bagni di mare e villeggiatura, modicissimo prezzo, comoda casa ammobigliata. Dirigersi proprietario villa Puccio. — Chiavari (Liguria). c 6136

Banco Lotto cercasi in affitto. Spedire copia contratto con aggio ultimo quinquennio, unite tutte le spese inerenti. Scrivere Agnis. Foligno. (Perugia). c 6137

Da affittarsi per i mesi estivi una grandiosa Villa bene ammobiliata a Sant' Jacopo Livorno, con giardini, vasto parco, grande scuderia per otto cavalli (loose-boxes) ampia rimessa e Lawn-tennis-Court (pavimento asfaltato) nei giardini. - Ingresso principale in Sant Jacopo presso la Regia Accademia Navale ed i bagni Pancaldi. Per ulteriori dettagli e ordini per visitarla dirigersi al Signor Enrico Fagiuoli N. 2, Piazza dei Legnami. Livorno.

Vendesi estesa, fertilissima fattoria in Toscana. Ottimo affare. Rivolgersi Notaro D. P. fermo posta, Firenze. Esclusi mediatori.

Dott. Francia Dentista domanda un abile meccanico per i lavori d'oro e ponte. 6131 N

Signorina tedesca, parlando francese, italiano, cerca posto governante bambini presso distinta famiglia. Ottime referenze. Scrivere R 3073 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 6133 N

Camera e pensione cercasi, in posizione centrale. Scrivere *indicando condizioni*, Avvocato Ethi. Posta. c 6140

Pistoia. Affittasi da ora a novembre villa di 12 ambienti in amena posizione con cantina e annessi, boschetto e giardino, a 20 minuti dalla città. Ottime condizioni. Scrivere Pistoia Parrini, studio Camici.

Per motivi di salute cercasi socio pratico commercio o un rilevatario di una prima Ditta in carta, cartoni, affini. Scrivere a 10929 m. Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercansi Rappresentanti per tutte le provincie e comuni d'Italia. Larga provvigione. Scrivere Ricciardi, Via Maffeo delle Armi 1, Milano.

Courmayeur (645 m.). Pensione inglese, tutto il confortable, ... Scrivere Wilson, Italia a Pestaglia.

Avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola — Minimum L. 1

Impiegato trentottenne, di buona famiglia, piacente, con mediocre posizione finanziaria, ammogliereb.. convenientemente. Rispondere Fausto « Tribuna ».

Vedova anni 44 L. 100 mensili sposerebbe signore anziano pari condizione. Laura Grimani. Roma.

Ventenne, bella presenza, rendita annua quindicimila, sposerebbe signorina, bella, istruita. Zandel. Roma. c 6145

Corrispondenze private

Spo... Giardino - Tribuna - Mio ideale, speranza, amori. Anelo parlarvi. CAVALIERE.

Schiava Ricevuta. Dammi subito indirizzo per poter rispondere.

Angelo mio. Il grande ritratto è in cornice chiusa; nessuno può vederlo. Lo guardo tante volte sento sempre forte emozione nel desiderio continuo di rivederti almeno!.. Non dimenticarmi, moglietina mia!

Capino. Lontanissimo. Scrivimi prima recarti giardino. Ricordi bagna nove Luglio! Quanto parlammo vincolo! Amiamoci eternamente così. Attendimi domenica marina 9 mezzo ... Affettuosissimi AMALIA. c 6146

11 Ottobre. Appena possibile scriveti per dirti arrivato buon punto. Nonostante enorme distanza, tua immagine sola sempre fissa mia mente mio cuore, anche momento più vertiginoso mio viaggio. Fu mio primo pensiero recar meco bottiglino cari ricordi, sono ...mie sollievo. Prevedo tuo soffrire improvvisa separazione. Impossibile pensasti mio ritorno. Riscriverò. Attendo lettera solito indirizzo fermo posta oppure scrivimi - Tribuna - Saluti: tutte come 5 Febbraio.

S.T.F.G. Dimmi devo recarmi nuovo vecchio alloggio considerando opportunità. Cerca anticipare. c 6127

Laura. Oggi martedì parto. Tornerò sabato. Scongiurati farmi trovare lettere ritorno. Soffro troppo dopo ultima tua ENZO. c 6128

Amarantoide. Perchè taci tesoro! Necessità indicazioni mezzo sicuro oppure darmi appuntamento ove devoci andare abitare. ss

Pulcinello. Superfluo qui ogni commento. Verbalmente comunicherai mio definitivo risoluzioni. Berattina.

Nettuno Roma. Devi essere indisposta, affitto profondamente augurare pronta guarigione. Sceoti vicino anima, pensiero. Aderiti ... c 6123

Canzone ... Mercoledì California. Solo stanza affittata dopo tre gite e terribile cosa. Grazie. Va bene tutto. ... c 6122

Catena. Ricevuta ultima pena gentile. Auguroni pentita! Leggerti risposta tua amabilissima e carissima! Terminato lavoro dedicherommi te subito perchè immutabile non meriteresti, cattiva! Pensami.

Nightingale. Contentissimo lettera, non aspettavami tanta puntualità: brava. Viaggio ottimo. Amo sempre solamente te. Scrivimi, amami. Salutati SCIMMIOTTINO. c. 6138

CONSIGLIO DEL MEDICO

Nelle parti sudate e riscaldate del corpo (**intertrigini**) sia per gli adulti che per i bambini adoperate la polvere **Scalor** raccomandata e usata da tutte le celebrità mediche. Si spedisce franco di porto in tutto il Regno inviando L. 1,50 al rappresentante E. SORANI, via Giusti 22, Roma. 8420 R

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti senza bisogno di tellire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, raso, piume, ecc.**

Prezzo **70** cent. per saponetta che basta per litri 4 1/2 di tinto, Nero L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno; a Roma presso: A. Taboga, Finzi e Bianchielli, Luigi Olivieri, F.lli Finocchi, ecc. A Napoli presso Galante e Pivetta, S. Giacomo; Smith e C. via Chiaia e piazza dei Martiri, Ant.

Brevettato e depositato

Capecelatro, S. Brigida, 70; Imbert e C., Luigi d'Emilia, Galleria Umberto I; Ad. Colella, 34 Traversa Ferrovia; Carlo Kurz, via Roma, 226. Deposito generale presso **Italiano Palma**, Livorno.

THE MAYPOLE COMPANY LONDON. *Capitale Cinque Milioni*

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente. 8457 N

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese. Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Insuperabili** per ... e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 48 — Roma.**

La Madonna degli Ansidei

DI RAFFAELLO

Un milione settecentocinquantamila lire furono pagate dall'Inghilterra per questo solo quadro, il triplo del più alto prezzo che fosse stato mai pagato per una pittura.

Questo quadro è universalmente riconosciuto quale uno dei più perfetti lavori del mondo ed è anche uno dei più nobili concetti del cristianesimo. Raffaello è sopra ogni altro il pittore della maternità e dell'infanzia. L'amore disinteressato della madre e la fede innocente del bambino sono fra i sentimenti umani quelli che più si avvicinano alla divinità.

Questo quadro rappresenta la Vergine col Bambino venerati da San Giovanni e San Nicola da Bari. Nel centro, la Vergine sta seduta col Bambino Gesù sul suo ginocchio sinistro. Lo sorregge colla destra e colle dita tese della sinistra tiene aperto nel suo grembo un libro risplendente al quale essa attira l'attenzione del Bambino.

A sinistra più in basso sta San Giovanni Battista in figura d'uomo adulto, coperto da una pelle di cammello e d'un mantello rosso scuro, rivolgendo il suo sguardo rivarente in alto, con un'espressione di contentezza divina che dimostra quale gioia derivi da una vita d'abnegazione. Egli tiene nella mano sinistra una lunga canna terminata a forma di croce.

Dal lato opposto del trono sta il buon vescovo Nicola da Bari coperto del manto e della mitria vescovile e portando il pastorale, assorto nello studio di un libro, simbolo della pace che deriva dalla scienza, (grandezza 90×46).

Il Pastore di Gerusalemme

DI P. R. MORRIS A. R. A.

Il *Pastore di Gerusalemme* di P. R. Morris, A. R. A. rappresenta la cima del Monte Calvario dopo la crocifissione. Il pastore, nel mentre guida la sua greggia, sta guardando la croce sulla quale soffrì il nostro Salvatore e legge la soprascrizione di Pilato. La croce è ora un luogo di sosta di colombi. Innanzi stanno pecore ed agnelli, ed il serpente del peccato giace nell'erba colla testa schiacciata. Nel fondo si vede una greggia di capre e le mura di Gerusalemme d'onde emergono i raggi del sole nascente, (grandezza 90×46).

L'incisione sul rame diede una magnifica riproduzione di questi quadri ad olio. Riproduzioni a stampa ordinaria hanno realizzato dalle 80 alle 110 lire nelle vendite all'asta pubblica.

Condizioni

Spedizione di tutte e tre le qui descritte incisioni contro vaglia postale di L. 7,80 al depositario generale **Carlo Bode, via del Corso, 307, primo piano.**

Si spediscono anche singole incisioni a scelta contro **L. 3**, per il costo di diritto di riproduzione.

Aggiungere per imballaggio e spese postali cent. 75. — Spedizioni contro assegno verso l'anticipo del terzo della somma.

Il buon Pastore

DI W. C. T. DOBSON R. A.

Il buon pastore di W. C. T. Dobson, il celebre regio accademico, rappresenta il nostro Salvatore vestito del semplice e modesto abito d'un pastore riconducendo alla greggia lontana quelle pecore che se n'erano allontanate, illustrando così il ben noto detto: « Io sono il buon pastore, conosco le mie pecorelle e sono da esse conosciuto. »

Il prezzo d'ognuna di queste incisioni è stato sempre di 27 lire e da quando fu stabilita la Società Nazionale di Belle Arti non furono mai date a meno. Queste opere splendide furono offerte circa 20 anni fa da tre o quattro giornali ai loro abbonati, la maggior parte dei quali inviò delle lettere di ringraziamento, (grandezza 90×46).

L'appello (The Challenge) grandezza 96×50 1/2 — **Il Monarca della Foresta** (The Monarch of the glen) grandezza 90×61 — **Il Santuario** (The Santuary) grandezza 96×50 1/2

Tre incisioni del rinomato **Landseer** rappresentanti soggetti di caccia in magnifici cervi in posizioni pittoresche. — Spedizione alle stesse condizioni come sopra.

PRONTE a CONSEGNARSI

Mietitrici, Legatrici

Locomobili e Trebbiatrici

presso

BALE & EDWARDS Ing. Mec.

NAPOLI e FOGGIA

ING.ri GIORGI, ARABIA & C.

Napoli - ROMA - Milano

MATERIALE ELETTRICO e MECCANICO di qualunque fabbricazione

ILLUMINAZIONE E TRAZIONE ELETTRICA

Richiedere prezzi e tariffe al nostro ufficio di Roma - via Farini, 5

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non ragionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TERNA**, con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale, Via Passarella, N. 8, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

UOMINI - DONNE

Volete essere sicuri di non andare soggetti a mali — ulceri e tutte le malattie veneree e sifilitiche? Usate sempre il preparato igienico **FILOR** che si adopera con la massima semplicità e si vende al prezzo di L. 2 chiuso in elegante recipiente tascabile e franco di porto dal rappresentante generale per l'Italia E. SORANI, via Giusti, 22 — Roma.

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone e colore a fantasia. **Sartoria FIANO**, via Foro Traiano, 20, Roma. **Tagliatori** di prim'ordine, confezione accurata. **Consigliandomi** l'abito non fosse di vostro gusto per fodere e confezione **rimborserei** l'importo. Impossibile concorrenza a simili condizioni. Campionario richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello del Prof. **Gardini**. Abbeveratoi d'incubatrici, madri artificiali, polli, attrezzi per pollicoltura. Chiedere Catalogo.

Pensione Famiglia

NORDLAND, MONACO

Schellingstrasse 10/I

Tranquilla e bellissima posizione, in vicinanza di ogni curiosità. PREZZI MODERATI.

BAGNI MONTECATINI

vendesi villa signorile due piani, più cantine, tinaia, scuderia, acqua, uniti tre poderi vitati, olivati, seminativi, boschivi, cave pietra, posizione incantevole Montecatini. Borsalto, strada comunale distante 300 metri sorgenti, minuti 15 ferrovia. Dirigersi casa Vay, Venti Settembre, Roma. 5715 T

CATALOGHI LIBRI

scienze, lettere, arti, riceve 50 a 75 dal libreria Giovannetti, Roma, Deposito 52. Inviare cartolina con risposta. Abbonamento annuale a 12 cataloghi una lira. Gioria gratis quello di luglio. c 6062

ASMA e CATARRO Sigarette ESPIC

(2 fr. la Scatola) o la Polvere

IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO PARIGI, 20 rue St-Lazare.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **vera Acqua Turca**, la quale con pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle macchie tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso 307, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 85 centesimi.

GUADAGNO

vasto e costante può ritrarre chiunque in Italia, di Europa applicandosi anche in casa propria e piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1087 M

7° FANTERIA - TORINO

cerca caporale-allievo. Sovrapaga sino 75 lire. Clarinetto spalla e secondo clarinetto.

TRADUCTIONS

en langue italienne et allemande.

ÜBERSETZUNGEN

in's französische und italienische

TRADUZIONI

in lingua tedesca e francese. Scrivere dimanda Casella 147, Roma. c 6216

NAPOLI

STAGIONE BALNEARE

Signorili appartamenti mobiliati nella più bella e salubre posizione.

Città e campagna

Parco Grifeo — Corso di fronte al Parco Margherita — Rione Amedeo, Villa Young. 6138 N

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea Udine Pontebba Stazione per la Carnia.

Stazione climatica-alpina

Stabilimento Idroterapico - Cura elettrica - Acque Pudie solfidrico-magnesiache-alcaline.

GRANDI STABILIMENTI

Proprietario **Grassi** cav. Pietro

Dirett. dott. **Albertoni** cav. Pietro, professore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento.

Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.

Apertura 25 giugno

Pensione, servizio compreso:

1° Classe . . L. 7.50

2° » . . » 5.50

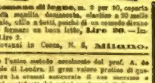
Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

Consiglio del Medico

Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il **sudore ai piedi** (iperdirosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per reprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute. Onde evitare ciò, io consiglio seriamente, vivamente a chiunque che abbia questo inconveniente di usare la nuova specialità denominata **Soletta igienica** già in uso in tutto l'esercito tedesco. Questa **Soletta igienica** imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma bensì gli effetti prodotti da questa, come **riscaldamento, cattivo odore** ecc. — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la **Soletta igienica** nella scarpa, o fra il piede e la calza e se ne sentiranno immediatamente i **benefici effetti** camminando innanzi tutto più sofficemente e più riposatamente di prima; la sera si toglie, per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — In vendita presso **CARLO BODE**, *Corso 307, piano primo* - **Roma** a lire **1.50** il paio franco in tutto il Regno.

SPOSI, ALBERGATORI, AFFITTACAMERE

Per Voi!



Letto di ferro vuoto, vern. a fuoco, m. 2 per 90 con elastico a rete metallica filo doppio **L. 30** — Chiedere con cartolina con risposta in bianco i grandi Cataloghi illustrati.

Ottomana di legno, m. 2 per 90, coperta in stoffa mobilia damascata, elastico a 30 molle d'acciaio, utile a tutti, perchè di un comodo divano si può formare un buon letto, **Lire 30.** — Imballo Lire 2.

Mobili di legno — Letti in ferro alla casa **GIOVANNI ZAGHI**, Via S. Giovanni in Conca, N. 5, **Milano.**

provate l'antico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle, e qui dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa, ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi nelle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nello stesso modo che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di ovviare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime ed un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi, che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da **Carlo Bode**, Roma - Corso 307, p. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per ogni volume.

BURRO

a metà prezzo

e sempre fresco

Brevettato in tutti i paesi

per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 e 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si ha **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8 franco a domicilio

Vaccheria svizzera ERNESTO SARDI

Roma, via Napoli, 21-G

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.